

LA GRECIA

a un mese dalle elezioni
A pagina 3 il servizio
Quanto durerà
l'ora di Papandreu?

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il consulto ha confermato la diagnosi e le preoccupazioni per il decorso della malattia

Togliatti rimane grave
sebbene la crisi polmonare regredisca

Il bollettino dopo il consulto

Ecco il testo del bollettino diramato alle ore 8 (ora italiana) di ieri: ieri e oggi hanno avuto luogo i consulti con la partecipazione del prof. Cesare Frugoni, del prof. Mario Spallone, degli accademici Vladimir Vassiljenko e Evgheni Schmidt, dei professori Alexandr Markov, Roman Tkaciov e Olga Gorbasciova.

Un'America «ciombista»?

GLI AMERICANI si stanno imbarcando nel Congo in una seconda guerra di Indocina: questo il giudizio della maggior parte degli osservatori politici dopo la decisione di Johnson di inviare aerei e altri mezzi militari in aiuto del pericolante potere ciombista.

PERCHE' lo fanno? Perché gli americani non esitano a intervenire militarmente ovunque — da Cuba al Viet Nam al Congo — si delinea una prospettiva diversa da quella dello inserimento puro e semplice nel sistema economico e politico «occidentale»?

E' LA COSTATAZIONE più inquietante che si possa fare sull'America di oggi: su di un paese, cioè, che influenza in modo così grande l'avvenire del mondo. L'assenza di una alternativa strategica nelle elezioni di novembre rende infatti assai oscure le prospettive del dialogo est-ovest, che aveva trovato nei primi accordi di limitazione della corsa agli armamenti solidi agganci per intese di più vasto respiro di più profonda incidenza.

La partenza del professor Frugoni
I medici si prodigano giorno e notte - L'opera preziosa del dottor Iuri Butilin e della dottoressa Poliakova

Dal nostro inviato YALTA, 19. Nel corso della notte il compagno Togliatti ha superato la grave crisi che era subentrata ieri a tarda sera nelle sue condizioni generali, per via delle complicazioni bronco-polmonari apparse durante la giornata.



Il prof. Frugoni

«Ieri e oggi hanno avuto luogo i consulti con la partecipazione del professor Cesare Frugoni, del dott. Mario Spallone, degli accademici Vladimir Vassiljenko ed Evgheni Schmidt, dei professori Alexandr Markov, Roman Tkaciov e Olga Gorbasciova.»

Il bollettino reca le firme di tutti i professori che hanno partecipato al consulto. Sono nomi ormai noti a coloro che hanno seguito in questi giorni le preoccupanti notizie inviate da Yalta. Si tratta, oltre ai professori Frugoni e Schmidt, delle stesse persone che praticamente dal primo giorno tentano con tenacia e competenza di salvare la vita di Togliatti.

Essi non sono però i soli che si prodigano notte e giorno attorno al segretario generale del PCI. Altri medici sono al loro fianco. Tutti in queste giornate si impegnano senza risparmio. Vorremmo però oggi segnalare con riconoscenza alcuni nomi di medici che si prodigano notte e giorno attorno al segretario generale del PCI. Altri medici sono al loro fianco.

In una dichiarazione all'«Unità»

Il prof. Frugoni spiega la natura e la gravità del male

Una giornata particolarmente critica - Il coma non è completo: Togliatti è parso riconoscermi i precedenti e il decorso dell'emorragia cerebrale

Dal nostro inviato YALTA, 19. Questa mattina, verso mezzogiorno, abbiamo avuto la possibilità di incontrare il prof. Cesare Frugoni poco prima che egli lasciasse il campo di Artek dove da ieri aveva tenuto consulto con i colleghi sovietici e col prof. Spallone, sulla malattia del compagno Togliatti. Gli abbiamo rivolto alcune domande sulla natura del male, la sua presente gravità, la prognosi e il modo come si tenta di curarlo.

Da lavoratori, cittadini, organizzazioni e partiti

Tributo di affetto

Migliaia di firme alle Botteghe Oscure - Lettera da un gruppo di militari dell'Aquila - Rinnovo impegno per la sottoscrizione della stampa

A sei giorni dalla grave notizia della malattia che ha colpito il compagno Togliatti in Crimea proseguono sempre più numerose le manifestazioni di affetto e di solidarietà verso il segretario generale del PCI da ogni parte d'Italia e del mondo.

Il quadro clinico permane grave

Le condizioni di Segni ancora stazionarie

I medici curanti hanno ritenuto superfluo diffondere un secondo bollettino nella giornata di ieri - Sospesa la somministrazione di ossigeno - Il Presidente è alimentato per via orale

Stazionarie le condizioni del presidente Segni: ieri sera i tre medici curanti hanno ritenuto superfluo stendere un secondo bollettino medico e anzi hanno fatto annunciare dal capo dell'ufficio stampa del Quirinale, dott. Brusco, che anche nei prossimi giorni ci sarà un solo bollettino ogni giornata.

Da personalità italiane e straniere

Messaggi augurali per Togliatti

Alla Direzione del Partito continuano a pervenire numerose le attestazioni di solidarietà e di auguri per il compagno Togliatti. Tra i messaggi di ieri figurano quelli di Walter Ulbricht, primo segretario del Comitato centrale del SED e presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca.

In un'intervista a un quotidiano del Nord

# Nenni prevede una «ripresa difficile»

### Le celebrazioni d.c. di De Gasperi Nuove preoccupazioni per la situazione economica

Nel corso di una intervista rilasciata a un quotidiano nordestino durante il suo soggiorno a Lurisia, l'on. Nenni, dopo alcune dichiarazioni di dispiacere e di simpatia per Togliatti e Segni (egli ha ricordato che quando due anni fa ebbe il noto grave incidente quando ripresi conoscenza fu Togliatti che vide tra i primi. In seguito tornò più volte, ed era sempre affettuoso, pieno di premure) ha fatto un accenno alla ripresa politica, manifestando serie preoccupazioni. «Sarà una ripresa difficile — egli ha detto — questa dopo le vacanze. Il governo avrà forse un avvio faticoso ma bisogna tenere a tutti i costi perché siamo ai limiti e le vacanze di potere sono, a questo punto, estremamente pericolose. Le gente, lo sappiamo benissimo, è stanca dei partiti, stanca del Parlamento, stanca della classe dirigente che il paese ha espresso in questo momento. Una cosa da nulla può causare la frattura e la destra è pronta a cogliere l'occasione, a sfruttarla al vuoto di potere, a riempirlo con i suoi uomini. L'abbiamo scritto: ha già un governo pronto, un governo di tecnici, il governo della Confindustria».

Sempre accennando al pericolo di destra, Nenni ha aggiunto che «non è il MSI che fa paura. È la destra economica, capace di corrompere chiunque, anche uomini dal passato coraggioso e integro. Non basta neppure essere stati antifascisti o resistenti per

## Svizzera: guerra contro il pomodoro italiano

GINEVRA, 19. Fonti autorizzate svizzere hanno confermato oggi la notizia secondo cui nei giorni scorsi sarebbero state proferte minacce di attentato contro gli autocarri che trasportano in Svizzera pomodori italiani. Alcuni produttori del Vallese, dove la situazione è estremamente tesa in seguito all'impossibilità di smercio della produzione locale di pomodori (500 tonnellate del prodotto sono state distrutte stamane dalle autorità con imponenti sorveglianze di polizia) hanno vivamente protestato per il transito attraverso il Cantone degli autocarri provenienti dall'Italia e diretti alle fabbriche di conserva della Svizzera tedesca.

Alcuni produttori del Vallese sono intervenuti presso le autorità cantonali per chiedere il loro intervento contro il transito degli autocarri italiani. Contatti sarebbero stati presi tra Sion e Berna in vista di evitare nuovi eccessi e all'insoddisfazione, «guerra del pomodoro» che le autorità svizzere hanno fatto presente che i pomodori importati sono di una qualità speciale, che non viene coltivata in Svizzera, e che consente di fare determinati tipi di concentrato. In seguito a tali contatti, sarebbe stato dato comunicato ai convogli italiani di transitare per il Gottardo anziché di attraversare il Gran San Bernardo e il Vallese.

## Insulti all'Italia su un giornale di Bonn

### Il diffuso settimanale «Kristall» lancia un ignobile attacco all'antifascismo italiano

Berlino, 19. Uno sciovinistico incitamento all'odio contro l'Italia campeggia nell'ultimo numero del rotocalco tedesco occidentale Kristall. L'ignobile servizio occupa sette pagine del giornale e si divide in due parti: una di carattere di scolaria si legge: «L'Italia ci fa ammalare tutti». Subito sotto, vengono elencate le accuse a tutti gli italiani sulla china del precipizio: «L'Italia è il paese che supera il suo passato fascista a nostre spese»; «L'Italia è il paese che, secondo i metodi del nazionamento, viene amministrato da capitani di ventura».

Nel servizio non potevano ovviamente mancare gli attacchi all'antifascismo ed all'antifascisti.

sottrarsi al richiamo di questi gruppi di pressione. Noi abbiamo forse avuto l'esempio di George Bidault? Da capo del Comité National de la Résistance è diventato il capo dell'OAS».

La cronaca politica, ieri, è restata ancorata largamente attorno agli echi e ai riflessi della malattia di Segni. La DC da parte sua, ha continuato ieri le celebrazioni del decennale della scomparsa di Alcide De Gasperi. Una funzione religiosa alla presenza di Moro, Rumor, Fanfani e di numerose altre personalità, si è tenuta a Roma, nella basilica di San Lorenzo, dov'è sepolto De Gasperi. Editoriali e discorsi, sulla stampa democristiana e alleata, hanno elogiato la figura dello scomparso sottolineandone il profilo «atlantico» e, secondo le parole di Rumor, «il coraggio nell'intuire le esigenze e i temi dello sviluppo democratico» quanto la «saldezza e l'intransigenza» nei principi.

Rumor ha anche affermato che la eredità di De Gasperi «non va tradita ma arricchita delle nostre esperienze, illuminata dalla nostra riflessione, trasmessa intatta, attraverso la mutevole vicenda della storia, offerta come contributo di collaborazione a quanti vogliono, insieme con noi, assicurare agli italiani un avvenire di libertà, di giustizia, di sicurezza e di pace».

Nella intervista sopracitata, anche Nenni si è soffermato rapidamente in alcuni ricordi su De Gasperi. «Quando tornò dall'America nel 1947 — egli ha detto — era un uomo cambiato, irrimediabile. Mi disse freddamente: "Se ti stacchi dai comunisti possiamo ancora lavorare insieme, altrimenti è finita". Aveva detto: ma che altro poteva fare?».

In attesa della ripresa politica e della attività del Consiglio dei ministri, riprendono le osservazioni e i commenti sui problemi economici. Sulla Stampa, Di Fenizio afferma che il miglioramento non è di carattere generale ma limitato a particolari fenomeni, «in modo da generare chiazza di luce e di oscurità». Ha fatto il governo un altro passo verso una grossa delusione, con nove o dieci milioni di quintali di grano in meno dei 95 sperati, il che «a stretto rigore» assicura il fabbisogno e nulla di più. La situazione industriale, prosegue l'esperto del giornale della FIAT, va ancora peggio, manifestando ben più risentimento i centri della stretta monetaria, con un 4% di aumento della produzione, corrispondente al due terzi dell'aumento dell'anno precedente. Mentre il rallentamento produttivo è grave, dice Di Fenizio, il rallentamento nel consumo «comporta» e documenta «la efficienza» della «stretta monetaria». In sintesi, conclude l'esperto FIAT, il problema è che la massa salariale globale aumenta ancora troppo velocemente, soprattutto per il gioco della scala mobile: perciò «alla ripresa politica» — si augura Di Fenizio — «misure discriminatorie per frenare la domanda e stimolare l'offerta non potranno proprio essere evitate».

Il Presidente del Consiglio Aldo Moro mentre assiste alla messa celebrativa nel 10.mo della morte di De Gasperi nella Basilica di San Lorenzo.



Il Presidente del Consiglio Aldo Moro mentre assiste alla messa celebrativa nel 10.mo della morte di De Gasperi nella Basilica di San Lorenzo.

## Per l'aumento del prezzo

# I monopoli ricattano Zuccherifici chiusi

### Con una serrata i baroni sacchariferi contano di piegare sia lo Stato sia i produttori sia i lavoratori

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 19. Gran fermento nelle zone bietoliche. Gli zuccherifici continuano a rimanere chiusi, e la compagnia saccharifera ormai in ritardo di due settimane. I quattro gruppi monopolistici che controllano l'80% della produzione nel settentrione e quasi il 100% nel centro-sud, vale a dire Italcucchi, Eridania, Montesi e Romana — hanno praticamente messo in atto la «serrata».

Nell'estate dello scorso anno, per forzare le decisioni del Comitato interministeriale prezzi ed imporre l'aumento del prezzo dello zucchero al consumatore, le grandi società saccharifere non esitarono a bloccare il rifornimento del mercato. Per alcune settimane si assistette all'immondo fenomeno del «mercato nero». L'atteggiamento dei produttori è di supina acquiescenza.

Qual è l'atteggiamento attuale? Non dissimile. Un settore fondamentale dell'agricoltura si trova in uno stato che si può definire di emergenza. Un problema importante dell'industria è paralizzato: migliaia e migliaia di operai, tecnici, impiegati, piccoli trasportatori si trovano in una situazione estremamente precaria, ma il governo non ha ancora preso una posizione.

I quattro gruppi monopolistici si propongono insomma di arginare la lotta dei lavoratori degli zuccherifici, oggi in agitazione per il rinnovo del contratto, inscenando una manovra. Ma in tutte le campagne l'indignazione per la «serrata» è al colmo. In più casi è tornato a galla il mai sopito desiderio delle società saccharifere, quello di ottenere un aumento del prezzo dello zucchero. L'eventuale miglioramento contrattuale, esse dicono, frenerebbe un parallelo aumento dei prezzi del prodotto.

A questo proposito il Consorzio nazionale bietolicolo ha detto con chiarezza che nessun aumento è necessario e che se il governo invece lo addebi- tava, sarebbe altro che soddisfare i desideri di una delle più fameliche «piovre» che condizionano i vertici dello Stato. Gli aumenti che le società chiedono sono dell'ordine di 20-30 lire per kg. al consumo. Il CNB afferma che in ogni caso (magior onere del costo di manodopera e di altri aspetti della produzione) è sull'imp- osta che grava sullo zucchero che occorre agire, imposta che attualmente è di 45 lire il chilogrammo. Vi è poi un altro discorso: quello dei favolosi profitti che le società ottengono dallo sfruttamento del melasso, utilizzato nell'alimentazione del bestiame, nell'industria alcolica, nell'industria alimentare (dadi da brodo, lievito, ecc.) ed ai cui benefici i bieticoltori non partecipano. Altra notevole fonte di profitto è rappresentata dalla

sempre controversa definizione della resa della barbabietola, che al contadino viene pagata al 75%, mentre con i moderni procedimenti si riesce ad estrarre dalla bietola zucchero per il 95 per cento.

Nel pomeriggio di oggi alla Camera del lavoro si sono riuniti i dirigenti delle organizzazioni contadine e sindacali invitate ieri sera il seguente telegramma al presidente della RAI Quaroni: «Sollecito Suo autorevole intervento onde evitare ripetersi penosa attesa molti milioni italiani come verificatosi stasera durante il giorno TV ore 20.30 per trasmissione notizie onorevole Palmiro Togliatti dopo altro meno ansiosamente attese».

Produttori, lavoratori zuccherifici, trasportatori e consumatori eserciteranno pertanto una pressione unitaria sempre più intensa e massiccia verso gli zuccherifici, con forme di lotta adeguate alle situazioni particolari delle varie zone, per piegarne la resistenza irresponsabile dei dirigenti del zuccherificio, in modo che si inizi immediatamente il ritiro del prodotto, con l'impegno di pagare ai produttori tutto lo zucchero ricevuto e di concludere rapidamente la vertenza contrattuale degli zuccherifici.

r. b.

# Surgelazione: «cibi pronti» e monopoli alimentari

### Pressanti problemi posti alla distribuzione e alle campagne dai nuovi prodotti - Sopravviveranno soltanto le grosse dimensioni economiche - Perfino il frigo andranno sostituiti

Findus International, May Fair Packing Company, Unilever, Edison: ecco alcune delle grandi società industriali che stanno decidendo il menù degli italiani per il prossimo decennio. Alcune di queste non daranno mai il loro nome, un po' metallico alle pietanze; altre entreranno in campo successivamente perché l'affare alimentazione ha stuzzicato l'appetito dei grandi trusts internazionali. E' poco noto, invece, il lato dal quale verrà portato l'attacco, che è quello dei prodotti surgelati e precucinati, vale a dire il fronte più avanzato della tecnica alimentareistica.

Il solito esperto americano, E. W. Williams ha detto che

«L'Europa si trova ormai al terzo stadio, quello — egli dice — dei supermercati e dei self-service, con i grandi banchi di esposizione di tipo gondola. Nei prossimi dieci anni vedremo il coagularsi dei grandi capitali, una massiccia propaganda e l'incrementarsi dei consumi: il MEC incoraggerà l'espansione dei prodotti da una nazione all'altra rendendo possibili le gigantesche dimensioni delle fabbriche alimentari. Il piano, dunque, c'è. E' costruito sullo stesso modello di quanto è avvenuto negli USA dopo il 1930 e in Svezia in epoca più recente. La surgelazione rapida a meno 30 gradi può essere fatta per prodotti alimentari essenziali — dalla carne alla frutta — e può essere applicata sia a prodotti freschi che ai semi-preparati o ai precucinati. La possibilità di conservazione, praticamente indefinita, rende autonoma l'industria dell'agricoltura sia in relazione alla stagionalità dei prodotti che alle possibilità di trasporto: niente più di vietare di mangiare non solo i tacchini USA, ma anche i succhi freschi delle arance californiane».

La surgelazione apre, quindi, vastissime possibilità di razionalizzare l'alimentazione. Il «TV dinner» è già oggi il pranzo di milioni di persone: è un pasto che contiene varie specialità alimentari, conservate con la surgelazione, che l'esposizione breve a una fonte di calore consente di «cucinare» e consumare rapidamente. Le specialità possono essere centinaia, fra i clienti si contano gli ospedali e le scuole e il menu, in genere, quei collettivi dove l'organizzazione di una cucina avrebbe un costo spropositato. Ma siamo tutti clienti potenziali.

Le nuove tecniche aprono problemi pressanti nel settore della distribuzione e nell'agricoltura. Nei paesi capitalistici, dove si è fatta l'esperienza, l'azienda agricola ha perduto ogni autonomia perché è la fabbrica a fissare estensione e varietà da coltivare. Qualche volta la fabbrica esegue anche il raccolto: il produttore agricolo non conosce il mercato e il consumatore non conosce il produttore; anzi, si trova già fronte a una «ferrea» rete distributiva legata alla catena del freddo.

Una cella frigorifera, nella quale sia possibile conservare una certa quantità di prodotti a meno 20 gradi, costa 20 o 30 milioni. Non sarà il salumiere che sta all'angolo ad impiantarla, ma il grossista magazzinista. Il salumiere potrà mettere la «gondola» (800 mila un milione) finché i surgelati integreranno la sua gamma di prodotti, ma non quando diverranno parte essenziale dell'esercizio. La surgelazione contribuirà, dunque, a spazzare via molti degli attuali canali distributivi subordinando tutto alla fabbrica e ai suoi carri frigoriferi. L'ultimo anello — forse il più appetibile per l'industria — è lo stesso consumatore che dovrà acquistare un frigorifero a 18-20 gradi se vorrà tenere in casa i surgelati, facendo la spesa una volta alla settimana, e «altrimenti» — e questo vuol dire buttare via tutti i frigo attuali per sostituirli con altri il cui costo attuale varia da 180 a 350 mila lire.

E il contadino? In questo assetto il contadino sparisce se non riesce a «crescere» fino ad organizzarsi in una grande cooperativa. E tuttavia anche questa dimensione è insufficiente per gestire i grandi centri di surgelazione per cui l'iniziativa della Casaccia del Mezzogiorno — che dà il 50 per cento a fondo perduto alle cooperative che gestiscono impianti di surgelazione, ed altre agevolazioni — è praticamente fallita sul fronte cooperativo, mentre si sviluppa sul fronte opposto, della speculazione privata che le grandi finanziarie, sempre in agguato, finiranno con l'assorbire.

Renzo Stefanelli

La catena del freddo dall'agricoltura alle cucine

# Surgelazione: «cibi pronti» e monopoli alimentari

### Grave parere del Consiglio di Stato

## Giudicato illegittimo lo sciopero dei portuali

### La decisione adottata su richiesta del ministro Spagnoli e dopo forti pressioni padronali - Sciopero a Genova contro le «autonomie» - Posizione unitaria a La Spezia

### In gravi condizioni l'on. Cortese

CORTINA D'AMPEZZO, 19. L'on. Guido Cortese, ex ministro dell'Industria, membro della direzione del partito liberale, è stato ricoverato all'ospedale di Cortina in gravi condizioni. Il ricovero è avvenuto su ordine dei medici curanti, per una forma di «ipertensione portale» che ha procurato al parlamentare liberale tre forti ricadute nel corso della settimana.

Subito dopo il ricovero l'interno è stato sottoposto alla trasfusione del sangue. In mattinata è stato visitato dagli onn. Malagodi e Bozzi.

### Deciso dalla Commissione direttiva

# Nuovo assetto del CNEN

### Creati quattro settori scientifici - I dirigenti dei centri di ricerca

La Commissione direttiva del CNEN, presieduta dal ministro Medici, ha deliberato l'assetto organizzativo dell'ente sia per la direzione delle sue attività scientifiche, sia per il funzionamento dei centri di ricerca.

Per quanto riguarda il primo aspetto è stata decisa la ripartizione delle attività scientifiche dell'ente in quattro settori:

Un settore per i reattori, alla cui direzione è stato nominato il prof. Sergio Barabasi direttore della divisione tecnologica del CNEN, e l'ing. Alberto Pedretti come direttore aggiunto;

Un settore per la ricerca nucleare applicata, diretto dal dott. Alberto Braccini direttore della divisione di fisica dei reattori e il prof. Maurizio Zifferero come direttore aggiunto;

Un settore per la fisica nucleare applicata, diretto dal prof. Sebastiano Sciacchi direttore del laboratorio di fisica nucleare applicata del centro della Casaccia;

Un settore delle radiazioni, alla cui direzione è stata affidata al dott. Carlo Polvani direttore della divisione di biologia e protezione sanitaria del CNEN e direttore aggiunto il prof. Gian Giacomo Volpi del laboratorio di chimica delle radiazioni «F. Giordani».

Per quanto riguarda il funzionamento dei centri, si è proceduto alla nomina del direttore del centro di studi nucleari della Casaccia nella persona dell'ing. Gianfranco Franco, già direttore tecnico dell'Agenzia europea per l'energia nucleare dell'OCEC.

Il prof. Ezio Clementel è stato chiamato alla direzione del centro di calcolo di Bologna; il prof. Alberto Cacciari alla direzione delle attività di ricerca del centro comune di ricerche Euratom di Ispra, connesse prevalentemente all'impiego del reattore di ricerca di Ispra.

Il ministro della Marina mercantile, Spagnoli, stringe i tempi. Non soddisfatto di aver autorizzato, alla chetichella, altre concessioni per le cosiddette «autonomie funzionali», il ministro ha infatti chiesto ed ottenuto dal Consiglio di Stato un parere di illegittimità relativamente agli scioperi che le sue nuove autorizzazioni avevano provocato. E il «caso» ha voluto che il nuovo governo passò del 1964. Spagnoli, tendente a soffocare ogni libera voce dei lavoratori dei porti, abbia coinciso con la protesta di alcuni gruppi padronali contro gli scioperi stessi.

Non è necessario, evidentemente, commentare le decisioni, per altro così singolarmente sollecite, del Consiglio di Stato in relazione agli scioperi portuali, unica questione su cui i lavoratori per difendere se stessi e il carattere pubblico dei porti dalla speculazione. Il fatto

che il Consiglio abbia ritenuto illegittime le azioni sindacali, giungendo persino a considerare la responsabilità disciplinaria dei lavoratori che hanno scioperato, dimostra che ormai, pur di consegnare porti ed attrezzature nelle mani dei più potenti gruppi capitalistici pubblici e privati, si è disposti a tutto: anche ad assumere decisioni «di estrema gravità» — come rileva la FILP-CGLI — in netto contrasto con la norma costituzionale che sancisce, sostanzialmente la libertà e il diritto di sciopero per tutti i lavoratori.

«Il parere del Consiglio di Stato, per altro — osserva ancora la FILP — è inaccettabile per il contenuto e appare illegittimo, mancando per giunta una qualsiasi legge alla quale fare riferimento. Il fatto che l'articolo 110 del Codice della navigazione dia la facoltà al ministro della Marina mercantile di concedere, in casi speciali, deroghe all'obbligo dell'impiego delle maestranze portuali nelle operazioni di sbarco e imbarco, non significa affatto che non possano insorgere controversie, tanto più che una interpretazione ed applicazione unilaterale (dell'articolo stesso) può incidere direttamente, come nel caso in questione, sugli interessi economici e professionali dei lavoratori».

La gravità della nuova «iniziativa» del ministro, pertanto, appare chiarissima ed è ovviamente destinata a rendere ancora più acuta la vertenza, come dimostra, fra l'altro, la decisione dei portuali genovesi del ramo industriale di portare avanti lo sciopero in atto a tempo indeterminato.

Un'altra ferma risposta, al grave atteggiamento anzitutto del ministro, è stata data, dai portuali di La Spezia, riuniti ieri in assemblea generale alla presenza di alcuni dirigenti della CGIL, della CISL e della UIL. In una lettera inviata a Moro, Nenni e Spagnoli, i portuali spiegano che, anzitutto, le nuove concessioni di «autonomia» fatte a Porto Marghera per la zona industriale, a Cornigliano per l'Italsider e a La Spezia per l'ENEL non sono in alcun modo giustificabili, mancando le «condizioni speciali» previste dall'art. 110 del Codice della navigazione. Il documento rileva inoltre che per quanto riguarda La Spezia, i lavoratori sono disposti a contrattare le tariffe per le operazioni da effettuare sul pontile Enel. Questa è, del resto, la posizione responsabile e unitaria dei tre sindacati per tutti i porti dove esistono le «autonomie»; posizione assolutamente ragionevole e tale da consentire una rapida soluzione della vertenza. Ma il ministro, com'è ormai chiarissimo, cerca soltanto di favorire le grandi aziende.

### Commemorati i Martiri di S. Terenzo e di Valla

CARRARA, 19. S. Terenzo e Valla (Carrara) hanno ricordato la tragica giornata del 19 agosto 1944. Quella dei nazifascisti trucidarono 188 civili. Solo una bambina di 7 anni, Carla Cecchini scampò alla strage perché coperta dal corpo della madre caduta sotto le raffiche dei mitra. Altre 52 persone che erano state prelevate in varie località della Versilia vennero impiccate ai pali della strada di Bardine.

La commemorazione ha avuto luogo in due distinte località, a S. Terenzo e a Valla, nei luoghi dove avvenne lo sterminio. Sono state celebrate messe di suffragio e l'avv. Alfredo Merlini, medaglia d'oro al valor militare, ha rievocato i sanguinosi fatti. Alle cerimonie sono intervenute le maggiori autorità della provincia, i sindaci di varie località della zona, il gonfalone della Amministrazione provinciale di Massa Carrara decorato di medaglia d'oro, oltre ad una gran folla, che ha sostenuto, a lungo, in reverente commosso omaggio alle vittime dell'eccidio.

IN BREVE

## Automobili: flessione in giugno

La vendita di auto nuove ha subito in giugno una flessione del 14,5% (71.048 immatricolazioni rispetto alle 82.946 del giugno '63). Nei primi sei mesi dell'anno, tuttavia, si ha un aumento complessivo del 5% in confronto all'anno scorso (492 mila immatricolazioni contro 467 mila). Una flessione più consistente si è avuta sia in giugno che in tutto il semestre per autobus, autocarri, rimorchi e motocicli.

## Capitali: «non fuggono più»

L'autorevole «Tribune de Genève», commentando la situazione economica italiana alla fine di giugno, afferma: «Gli imprenditori italiani hanno ormai rinunciato a collocare il loro denaro all'estero in quantità considerevoli; parallelamente, si nota che gli stranieri investono somme importanti in Italia. Ciò dimostra che si conta su un ristabilimento della situazione economica».

## Elettricità: più 7,5% nel '64

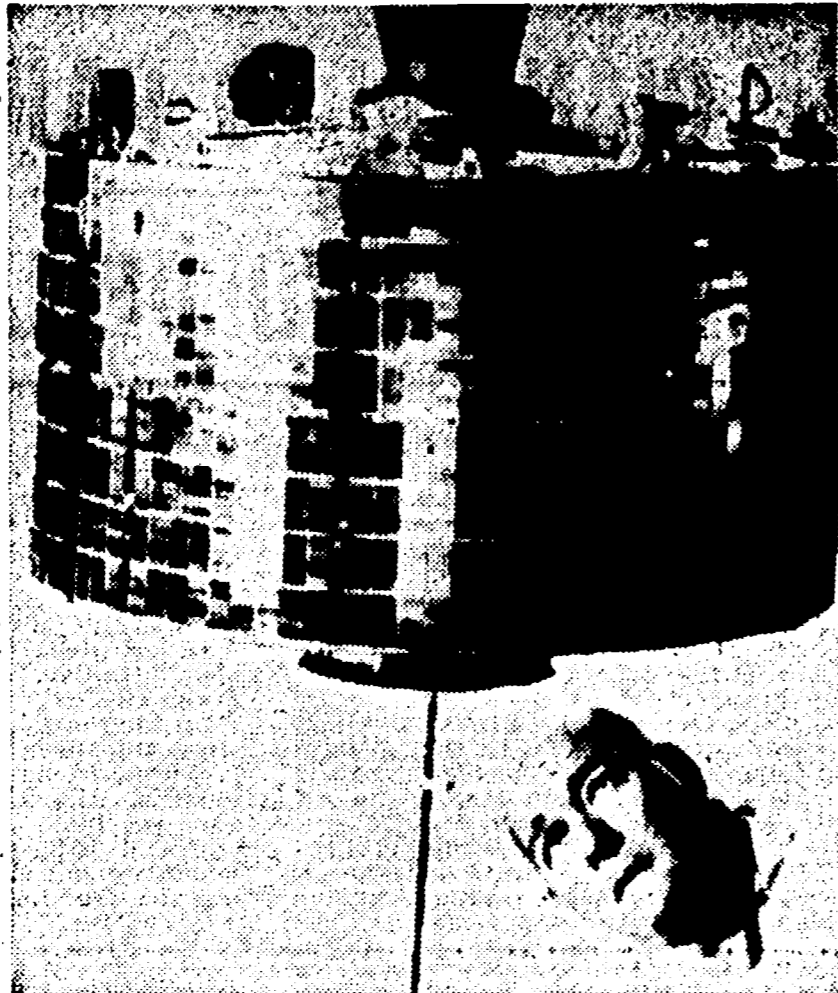
La produzione di energia elettrica è risultata, alla fine di giugno, pari a 36,3 milioni di chilowattora, con un aumento del 7,5% rispetto al primo semestre '63; quella destinata al consumo interno è salita del 7,7%.

## Morto Vanni Teodorani

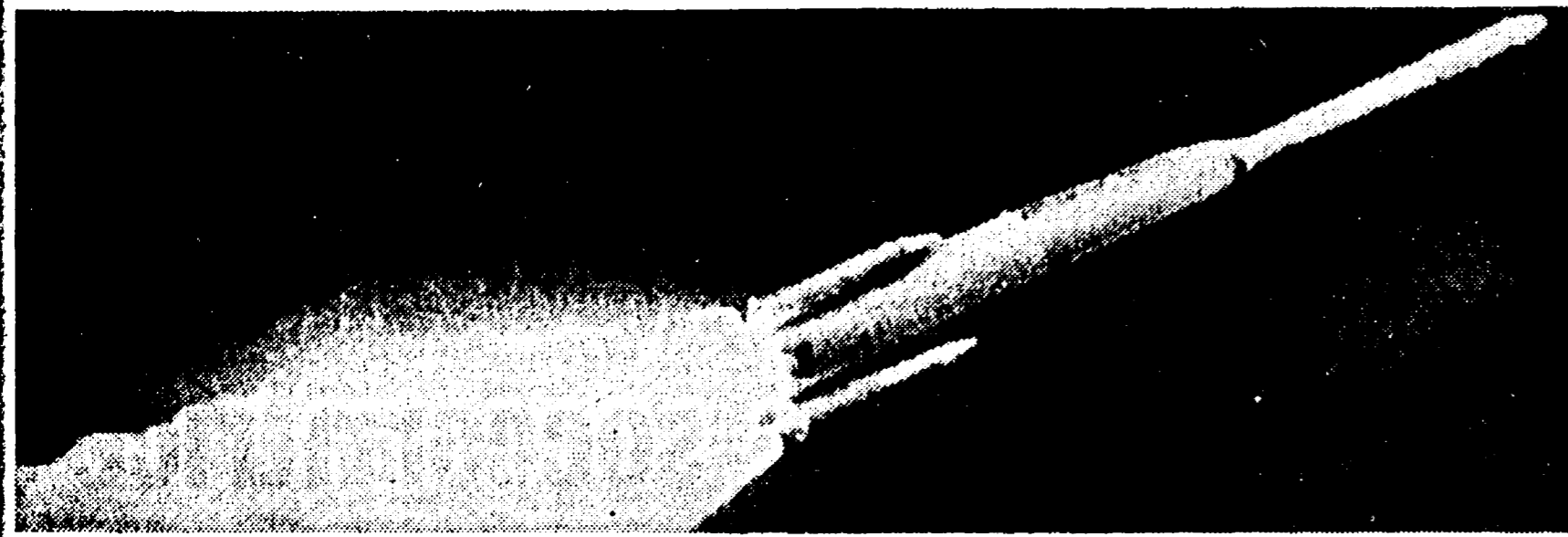
È morto la notte scorsa, a 56 anni, Vanni Teodorani della direzione nazionale del MSI e consigliere comunale di Roma. Egli era stato sottoposto, nei giorni scorsi, ad un intervento operatorio. Aveva sposato Rosa Mussolini, figlia di Arnaldo.

NUOVO ESPERIMENTO SPAZIALE USA

Lanciato Syncom III: Olimpiadi alla T.V.?



CAPE KENNEDY — Un tecnico mentre sta controllando il satellite. (Telefoto)



CAPE KENNEDY — Il grande missile vettore, con alla estremità il «Syncom III», punta verso il cielo scaricando dall'ugello una massa incandescente. (Telefoto)

Nostro servizio CAPE KENNEDY, 19.

Solo tra una decina di giorni sapremo se in ottobre potremo assistere sui teleschermi allo svolgimento «in contemporanea» dei giochi olimpici di Tokio. Oggi infatti da questa base spaziale, alle ore 7,15 locali, corrispondenti alle 13,15 ora italiana, è stato lanciato il satellite Syncom III. Il quale è stato immesso con successo sull'orbita «di trasferimento». Prima però che raggiunga la sua orbita definitiva occorreranno appunto dieci o dodici giorni di complesse manovre. Se tutto andrà bene il Syncom III si troverà a ruotare a 38.088 chilometri di altezza...

Com'è si vede si tratta di un programma molto ambizioso. Ed è la prima volta che si tenta di immettere in orbita stazionaria un satellite ripetitore. Se l'esperimento, come si spera negli ambienti della Nasa, sarà coronato da successo ci si può avvilire decisamente verso un sistema televisivo che abbracci l'intero globo terrestre. Basterebbero infatti quattro satelliti ripetitori opportunamente su altrettanti punti del pianeta opportunamente scelti, e contemporaneamente sincronizzati sulla velocità di rotazione della Terra, per permettere la trasmissione istantanea di tutte le trasmissioni da qualsiasi paese e continente che provengano. In pratica quattro satelliti in questione fungerebbero da antenne petriche che, grazie alla grande altezza dalla quale fletterebbero le teletrasmissioni, coprirebbero un'immensa area del pianeta. Sino ad ora le cose sono andate bene solo per quel che riguarda la prima fase dell'esperimento. Negli ambienti scientifici Usa quindi continua a nutrire una certa ansia, anche perché se tentativo dovesse concludersi con un insuccesso da ad ottobre non si fa a punto un altro lancio. E quindi dovremo rassegnarci a seguire sui teleschermi lo svolgersi delle Olimpiadi con molte ore di ritardo. Le fasi iniziali del lancio sono svolte regolarmente. Il vettore è stato impilato in un razzo di nuovo tipo, Tad (Thrust Augmented), ossia un razzo del tipo Delta a propulsione poliziativa, lungo circa 27 metri, a tre stadi, il primo dei quali alimentato con combustibile solido e liquido. Il Tad è alzato verso il cielo lanciandosi dietro una fitta nuvola di fumo, ha piegato la punta a Sudest ed è poi

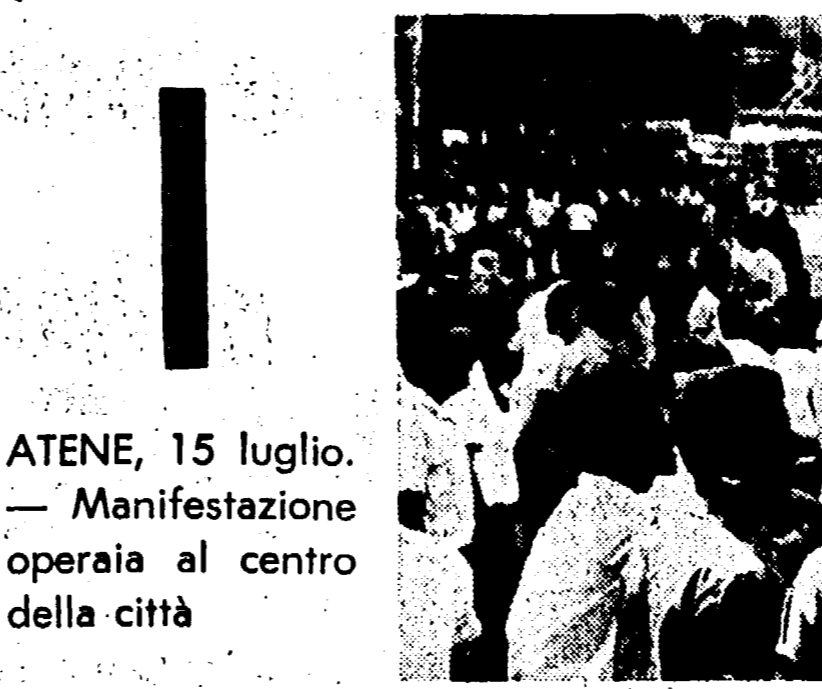
NIKOLAIEV E POPOVIC: «Manovreremo nello spazio»

Sempre più insistenti le voci su una nuova impresa spaziale dell'URSS per la fine di agosto

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. Continuano a circolare con sempre maggiore insistenza le voci di una prossima nuova impresa spaziale sovietica. Però qui a Mosca si è portati a non prestare alcun credito alle affermazioni di alcune agenzie di notizie occidentali secondo le quali il nuovo lancio sarebbe realizzato nel giro dei prossimi tre giorni, prima cioè della partenza del compagno Kruscev per la Cecoslovacchia. E' pur vero che il mese d'agosto è il più favorevole ai lanci spaziali, e i cosmonauti Nikolaiev e Popovic — «è di capitale importanza in vista di imprevisti, particolarmente in un eventuale viaggio verso la Luna. Infatti i voli spaziali manovrabili sarebbero in grado di evitare le zone dello spazio rese pericolose dalle radiazioni», contribuirebbero in maniera decisiva alla costruzione di stazioni orbitali e consentirebbero la scelta, di volta in volta, del punto più favorevole a un atterraggio sulla Terra che sulla Luna». Passando in rassegna le diverse voci che risalgono ad ora sono circolate circa una dozzina di voci (o tutte e due?) delle seguenti arditissime operazioni: 1) il lancio in orbita del cosmodromo di Baikanur di parecchi cosmonauti suddivisi in diverse nav-spaziali; 2) l'appuntamento orbitale di due o tre cosmonauti realizzato mediante nav-spaziali manovrabili del tipo «Polyot». Che gli esploratori del cosmo sovietici dispongono ormai di nuovi e più potenti mezzi è stato dimostrato dal recente lancio di tre satelliti del tipo «Cosmos» con un solo vettore. Non a caso in questa occasione nel comunicato ufficiale si è posto l'accento appunto sulla «novità» e sulla potenza del nuovo missile.

La GRECIA a un mese dalle elezioni

Fare della Grecia una moderna democrazia basata sulla uguaglianza e sulla libertà di tutti i cittadini si è rivelata ormai non solo una astratta esigenza di giustizia ma la condizione indispensabile al Paese per andare avanti, per progredire economicamente e socialmente



ATENE, 15 luglio. — Manifestazione operaia al centro della città



Quanto durerà l'«ora di Papandreu»?

Ancora in piedi le organizzazioni para-fasciste — I partiti e la lotta per l'indipendenza di Cipro — Quanto costa ai greci il MEC — La discussione di oggi: come portare avanti la grande istanza popolare unitaria

Dal nostro inviato III ATENE, agosto.

Attenderanno alla vita di Papandreu? Un giornale ha assicurato che un «agente nemico» arrestato alla frontiera cercava di far passare illegalmente in Grecia un fucile uguale a quello usato a Dallas per uccidere Kennedy. La notizia però non è credibile. Il fatto è che ci sono in Grecia tanti di quei fucili e tante di quelle armi che non c'è certo bisogno di contrabbandare qualcosa per attentare al capo del governo. E non ci riferiamo alle armi in dotazione a reparti dell'esercito e della Nato, niente affatto, ma di quelle che fanno ancora parte del patrimonio delle organizzazioni paramilitari create al tempo della dittatura di Karmanlis come forze ausiliarie «anticomuniste»: la «T.E.A.» («battaglioni della sicurezza nazionale»), la «I.D.E.A.» («organizzazione segreta che opera fra le forze armate»), la «O.A.A.E.» («organizzazione dei difensori invisibili del popolo greco»), ecc. «Indipendentemente dall'esattezza delle notizie sul completo», dice un commentatore dell'«Ere», «l'assassinio degli ultimi tempi e gli attacchi incendiari della stampa di destra testimoniano che la Grecia si trova davanti a un duro attacco antizionalista di gruppi fascisti esasperati». E ciò è indubbiamente vero. L'episodio dell'assalto al Parlamento del resto, avvenuto l'ultimo giorno dei comizi elettorali prima del voto amministrativo — testimoniò eloquentemente della situazione greca, e non solo perché gruppi d'assalto dell'«Ere» poterono porsi un tale obiettivo e realizzarlo, ma perché hanno fatto pressoché indisturbati, quando a costringere ministri e deputati a difendersi con le loro mani, e giungendo a ferirne alcuni, e gravemente. La verità è che l'arma più forte delle «milizie» dell'«Ere» è nella debolezza del governo di Papandreu incerto ancora sulle possibilità di liquidare le organizzazioni paramilitari che restano in piedi le più forti e in particolare la K.Y.R. che è una vera e propria sezione della C.I.A. americana. E per queste forze fasciste Papandreu non è che un Keresky e la Grecia un paese alle soglie della rivoluzione sociale bolscevica, con un esercito di partigiani (160 mila esultanti) pronto a passare le frontiere e la «sovietizzazione» in atto. Per scongiurare il «pericolo rosso» l'«Ere» ha una soluzione pronta: ricorrere al colpo di stato con l'aiuto — come quindici anni fa — dello straniero. Fra il dire e il fare, però, è di mezzo un mare sconfinato: la volontà popolare e il grande impegno antifascista della maggioranza dei greci. Esiste in definitiva oggi in Grecia una alternativa di destra, para-fascista, agli attuali indirizzi governativi? E' difficile emetterle anche facendo il dovuto conto



Un gruppo di raccoglitori di tabacco del Peloponneso. Solo la metà della produzione di tabacco destinata all'esportazione (55.000 tonnellate all'anno su 105.000 prodotte in Grecia). Ciò mentre i paesi socialisti da tempo richiedono l'inizio di trattative per lo scambio di ingenti quantitativi di tabacco contro macchinari per l'industria greca.

della grande influenza di alcuni gruppi legati agli americani, degli orientamenti di una parte dello Stato maggiore e della Corte, della presenza e della forza — ancora — di buona parte dell'apparato statale karmanlianico e degli agnacci che la destra ha con lo stesso governo di Papandreu. Quel che è certo è che gli interessi nazionali spingono sempre più fortemente in tutt'altra direzione, diventando quotidianamente occasione di scontro. E' nata a tutti i costi una situazione di crisi che si è fatta sempre più rapida e più chiara al processo iniziato togliendo le leve del governo dalle mani dell'«Ere». Il caso più clamoroso è quello della lotta per l'avvenire di Cipro così drammaticamente tornato in questi giorni alla ribalta. E' nata a tutti i costi una situazione di crisi che si è fatta sempre più rapida e più chiara al processo iniziato togliendo le leve del governo dalle mani dell'«Ere». Il caso più clamoroso è quello della lotta per l'avvenire di Cipro così drammaticamente tornato in questi giorni alla ribalta. E' nata a tutti i costi una situazione di crisi che si è fatta sempre più rapida e più chiara al processo iniziato togliendo le leve del governo dalle mani dell'«Ere». Il caso più clamoroso è quello della lotta per l'avvenire di Cipro così drammaticamente tornato in questi giorni alla ribalta.

importante è come portare avanti la grande istanza popolare unitaria, come rompere gli ultimi schemi della discriminazione, come far pesare i nuovi rapporti di forza liquidando del tutto le organizzazioni ERE e superando anche lo stantio paternalismo del vecchio leader del «centro» in modo da fare della Grecia una moderna democrazia basata sulla uguaglianza e sulla libertà di tutti i cittadini. Questa si è rivelata ormai non solo una astratta esigenza di giustizia ma la condizione indispensabile al Paese per andare avanti, per progredire economicamente e socialmente. Le forze che a questo contrastano sono indubbiamente ancora grandi né vi è possibilità di compromesso con esse sia per la sinistra che per il «centro» se vuole realizzare i suoi programmi. E' dunque nello stesso interesse delle forze espresse da Papandreu (come nelle elezioni amministrative hanno dimostrato tanti uomini di «centro» unendosi all'«Ere» nelle liste e nei programmi) superare il vecchio astratto schema della «lotta su due fronti» e collaborare allo sviluppo originale della democrazia greca innanzitutto non ponendo ostacolo all'unità popolare e alle esigenze politiche ed economiche espresse dalle masse popolari, alla loro azione autonoma «dal basso». Il discorso così torna essenzialmente alla questione della democratizzazione, cioè della liquidazione piena degli istituti del fascismo. Il discorso torna alla liquidazione delle discriminazioni e di ogni residuo della violenza reazionaria della «notte dell'«Ere», al ripristino di tutte le libertà sindacali e politiche. Il tempo corre veloce — abbiamo scritto — in Grecia. Lo hanno dimostrato le elezioni amministrative: lo dimostra la lotta operaia di queste settimane per la liquidazione di Makris e per i miglioramenti salariali. Il tempo corre veloce soprattutto nelle coscienze che non possono ormai accettare limiti e intoppi alla ricostituita libertà. L'«ora di Papandreu» sarà più o meno lunga se il vecchio leader trarrà esperienza dalla lezione di queste settimane e si renderà conto che non si può insegnare al popolo greco la democrazia come si insegna a un bambino l'educazione. E' diritto alla democrazia è maturato nei greci in anni e anni di innumerevoli sofferenze, di tutti, di resistenza ai crimini fascisti. A tempi simili essi non vogliono tornare certo; ciò non significa però — come si suol dire — che per allontanare il bastone essi s'accontenteranno della carota. Al contrario, si allarga sempre più il consenso verso la miglior assicurazione contro un ritorno al passato è la piena conquista della sovranità popolare, ivi compreso il diritto della avanguardia operaia, contadina, intellettuale di organizzarsi e battersi apertamente per far avanzare il paese verso il socialismo. E' questa la tappa che sta oggi davanti alla democrazia greca. Aldo De Joso FINE

Nuove difficoltà nei lavori dei sottovia

# Corso d'Italia: previsti già ora 6 mesi di ritardo



I lavori per la costruzione del sottovia di piazza Fiume sono appena agli inizi: si stanno preparando le intelature dei pali.

**I lavori del sottovia di via Po sono i più avanzati, gli altri sono praticamente agli inizi — A quando la «via rapida»?**

La «via rapida» da Porta Pia al piazzale Flaminio, attraverso l'autodotdotto di Corso d'Italia, sta diventando sempre più una realizzazione problematica: continuamente, ogni giorno, sorgono difficoltà nuove, impreviste, che costringono i tecnici a fermare i lavori e, quindi, gli amministratori (il Comune) ad aggiungere nuovi fondi a quelli previsti. Il 14 gennaio scorso l'assessore ai lavori pubblici Farina, inaugurando i lavori per i tre sottovia di Corso d'Italia (via Po, piazza Fiume e Porta Pia) annunciò che sarebbero stati necessari per la loro realizzazione diciotto mesi e circa cinque miliardi: oggi, dopo otto mesi, è sicuro che il sottovia di piazza Fiume e Porta Pia non saranno terminati prima della fine del '65, mentre il sottovia di via Po, per il quale era previsto un anno di lavori, sarà portato a termine verso il febbraio '65; per quanto riguarda la spesa si è già arrivati sull'ordine dei sei miliardi. Le cause che hanno fermato i lavori e che fanno ora prevedere un ritardo della fine delle opere di almeno sei mesi sono state: continue le difficoltà per formare le intelature dei pali, necessario per i successivi scavi del terreno; i ritrovamenti di pezzi di interesse archeologico che naturalmente mobilitano la Sovrintendenza alle Antichità che esige l'arresto dei lavori: lo scoppio di un sifone dell'Acqua Marcia (quello che allagò il cinema Europa), che causò il principale ostacolo, che ha costretto i tecnici a non attenersi ai programmi di lavoro previsti e costituito dalle condotte dell'acqua e dai cavi telefonici che giacciono nel sottosuolo e che, man mano che sono messi alla luce dalle ruspe, e dai picconi, debbono venire spostati. Questi trasferimenti, in ogni fase dei lavori, gli operai, terminati gli scavi, debbono incrociare le braccia in attesa che vengano trasferiti: il disaccordo tra i vari enti interessati blocca l'attività delle ditte.

## Studenti romani verso l'Himalaya

Sono partiti in questi giorni per il Pakistan settantadue studenti alpinisti romani, appartenenti alla sottosezione universitaria del Club Alpino (S.U.C.A.I.-Roma): si propongono di scalare alcune vette inviolate dell'Himalaya. La squadra ha lasciato l'Italia in due gruppi. Il primo si è imbarcato il 16 agosto sulla «motonave Asia» del Lloyd Triestino ed il secondo è partito da Fiumicino il 14 agosto a bordo di un Caravelle della M.E.A. Scopo del viaggio è l'esplorazione alpina di una selvaggia e splendida catena montuosa himalayana che sorge nella parte settentrionale del regno Swat.

Le ascensioni rientrano in un programma più vasto ed ambizioso: l'elaborazione cioè di un dettagliato progetto per una futura valorizzazione alpinistico-turistica della regione. Infatti le valli dello Swat sono tra le più suggestive dell'Asia. Oltre alle bellezze naturali vi sono moltissime rovine di epoca buddhista che una missione archeologica italiana, diretta dal professor Giuseppe Tucci, da anni sta portando alla luce. L'incarico di guidare la squadra è stato affidato al dottor Carlo Alberto Pirelli.

## A.C.I.: 350 soccorsi

Il servizio speciale dell'A.C.I. per il Ferragosto ha soccorso, tra il 14 e il 17 agosto, 243 automobilisti italiani e stranieri, soci e non soci. Nello stesso periodo il servizio di assistenza dell'A.C.I. in servizio sulle strade statali nei pressi del Raccomod anulare, nonché nei tratti nord e sud dell'Autostrada del sole, sulla via del Mare, sulla Cristoforo Colombo e altre grandi arterie, hanno compiuto più di cento interventi per riparazioni e assistenza varia. In totale le pattuglie hanno compiuto 4.800 chilometri.



Dovrà passare un anno e mezzo prima che il Bersagliere torni a Porta Pia

**Il giorno**  
Oggi, giovedì 20 agosto (23.113).  
Sole: Bernardini. Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 19.22. Luna piena il 23.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 100 maschi e 93 femmine. Sono morti 25 maschi e 23 femmine, dei quali 8 minori di sette anni. Sono stati celebrati 132 matrimoni. Temperature: massima di minima 19. I meteorologi per oggi prevedono una diminuzione di temperatura. Mari mossi.

**Il partito**  
Alle ore 19 sono convocati in Federazione i segretari o i membri della segreteria delle seguenti sezioni: Primavalle, Monte Mario, Cavalleggeri, Aurelia, Ottavio, Casilia, Ponte Milvio, Monte Spaccato.

**Convocazioni**  
CELIO, ore 17, Cellaria esatoriale C.A.S. (Fellisiani); MONTEPORZIO, ore 19, Assemblea (Cochi); GENZANO, ore 19, attivo (Cesarini); MONTECOM-PATRI, ore 18.30, attivo (Zanini); OTTAVIO, ore 19, Comitato direttivo della Zona.

**Ringraziamenti**  
La famiglia Proietti ringrazia i compagni della sezione della Garbatella e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte del compagno Mario.

**Scadenza**  
Il 31 agosto scade il termine per il pagamento della seconda rata dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree.

**piccola cronaca**

**Turni dell'acqua**  
OGGI: Primavalle, Bocca, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta, Piana, Trastevere, DOMANI: Trionfale alto, Delle Vittorie, Prati, Borgo, Flaminio, Balduina. SABATO: Civitavecchia, Giustiniana, Tomba di Nerone, Torre Vecchia, Casalotti, Trionfale alto (oltre il Forte Trionfale). DOMENICA: nessuno turno. LUNEDÌ: Camilluccia e adiacenze, Vigna Clara, Tor di Quinto, Corso Francia, Monte Mario alto, Villaggio dei Cronisti. MARTEDÌ: Gianicolense, Monte Verde nuovo e vecchio, Borgo del Trullo, Borgata della Magliana, via Portuense, Ponte Galeria. MERCOLEDÌ: Ostiense, zona compresa tra via Ottaviana e via Cristoforo Colombo, Testaccio, San Saba, Aventino.

**Ringraziamenti**  
La famiglia Proietti ringrazia i compagni della sezione della Garbatella e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte del compagno Mario.

**Convocazioni**  
CELIO, ore 17, Cellaria esatoriale C.A.S. (Fellisiani); MONTEPORZIO, ore 19, Assemblea (Cochi); GENZANO, ore 19, attivo (Cesarini); MONTECOM-PATRI, ore 18.30, attivo (Zanini); OTTAVIO, ore 19, Comitato direttivo della Zona.

**Ringraziamenti**  
La famiglia Proietti ringrazia i compagni della sezione della Garbatella e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte del compagno Mario.

**Scadenza**  
Il 31 agosto scade il termine per il pagamento della seconda rata dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree.

**A Fiumicino**

**Ufficiale annega per un malore**

Un ufficiale è annegato ieri a Fiumicino. Luigi Bezzi Barberi, tenente colonnello dell'Esercito, di 46 anni, abitante a Monte Sacro in via Val Varaita 8 si era recato nella spiaggia libera di Fiumicino, per fare un bagno. Erano passate da poco le tredici quando il militare è caduto in acqua. Nuotando vigorosamente ha raggiunto il largo. Qualcuno lo ha visto poi ansuolare disperatamente e sparire sott'acqua.

E' passato qualche attimo; poi alcuni bagnanti si sono gettati in mare per portare soccorso all'uomo mentre da riva è partito un pattino con due marinai che rapidamente hanno raggiunto l'ufficiale nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento Vecchia Scogliera dove la corrente lo aveva trascinato.

Una volta a riva è stata praticata ai Bezzi Barberi la respirazione artificiale, ma inutilmente. L'uomo era già morto. Sembra che l'ufficiale sia stato colto da malore in mare dove si era gettato nonostante avesse mangiato da poco tempo. Comunque solo l'autopsia potrà accertare le vere cause del decesso.

Si è tenuta l'altro giorno a Bologna nella sede generale dei Supermercati Mobili una importante riunione di industriali del mobile italiano.

La riunione è da mettersi in relazione alla definizione del programma del Supermercato 63, l'ormai tradizionale manifestazione organizzata dai Supermercati Mobili di Bologna Roma Napoli in collaborazione con le maggiori industrie italiane.

Come è noto questa manifestazione era stata varata negli anni scorsi per il raggiungimento di una vendita di massa ad alto livello che fosse ad un tempo un'occasione di mercato per il Supermercato Mobili e delle industrie che ne fanno capo, e nello stesso tempo valido indirizzo sulle preferenze del pubblico per l'annata successiva.

Si è tenuta l'altro giorno a Bologna nella sede generale dei Supermercati Mobili una importante riunione di industriali del mobile italiano.

# GIAN CARLO PAJETTA INTERVERRÀ ALL'ATTIVO DELLE «FRATTOCCHIE»

La Segreteria della federazione romana, in accordo con la Direzione del Partito, ha ribadito ieri — in un comunicato — la decisione — di sospendere tutti gli spettacoli e le attività ricreative previste nei prossimi giorni nei programmi delle feste dell'Unità in considerazione della grave malattia del compagno Togliatti e delle gravi condizioni del Presidente della Repubblica.

La segreteria ha altresì confermato l'attivo provinciale che si terrà alle Frattocchie domenica prossima alle ore 15.30 con l'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta.

«Questa decisione — afferma il comunicato — è scaturita dalla necessità di sottolineare a tutte le sezioni e a tutti i compagni l'importanza che naturalmente assume e deve assumere, in questo particolare momento, tutto il resto dell'attività e dell'azione politica del nostro Partito in direzione della sottoscrizione, della diffusione dell'Unità, del reclutamento al Partito e della preparazione della campagna elettorale amministrativa, ormai virtualmente fissata all'8 e 9 novembre prossimo».

Un ulteriore passo avanti ha registrato infatti in questi ultimi giorni la sottoscrizione per la stampa comunista. Alle 43 sezioni che avevano raggiunto e superato domenica scorsa il 55% si sono aggiunte 4 nuove sezioni: Castel Madama, Valmelaina Tuffello, Cave ed Ardea.

Domènica alle ore 15,30

Quest'ultima sezione ha raggiunto il 100%. Numerose altre sezioni, con ulteriori versamenti, hanno superato il 50% e si avvicinano al traguardo della prima tappa, fissata appunto al 55%. E' noto ai compagni che alle Frattocchie funzionerà un regolare servizio d'amministrazione per ricevere le ultime somme raccolte dalle sezioni; tuttavia, in considerazione del lavoro e dei congegni da svolgere per accelerare le percentuali ai fini della prima tappa, le sezioni che non avessero la possibilità sono pregate di fare i versamenti entro la giornata di sabato 22 in Federazione e domenica 23 alle Frattocchie.

# DELITTO «INVENTATO»

Nessuno aveva strangolato Francesco Ceci, il contadino trovato cadavere a Bellegra. Si era impiccato: la moglie e la madre non volevano che il paese sapesse, che su di loro ricadesse la «vergogna», che il morto non potesse avere il funerale religioso.

# Volevano nascondere il suicidio

Francesco Ceci, il contadino rinvenuto cadavere nella capanna del suo podere, si è ucciso: nessuno lo ha aggredito, nessuno lo ha strangolato. Ha attaccato una corda robusta alla trave principale del rozzo abituro, ha fatto un cappio e vi ha infilato dentro la testa; e morto in pochi minuti, soffocato. Lo ha accertato, ieri, l'autopsia: è solo allora i parenti, la moglie e la madre anzitutto, si sono decise a parlare. Sapevano che Francesco si era impiccato.

Militta Ceci, la moglie, lo ha trovato qualche ora più tardi, nel primo pomeriggio. Era ferragosto, ma per i Ceci, come per tanti altri contadini, era una giornata uguale alle altre, da passare a lavorare nei campi. Così, la donna ha preso, a sua volta, la strada del podere; insieme alla suocera, doveva portare da mangiare alle galline e al maiale. Entrò da sola nella capanna: il marito era lì, appeso alla corda.

Militta Ceci, impietosa dal terrore, non ha avuto nemmeno la forza di gridare: è rimasta in silenzio per qualche attimo, a fissare, con gli occhi sbarrati, il cadavere del marito. Poi è uscita sulla soglia e, con un gesto della mano, ha chiamato la suocera. E questa non è stata capace di trattenere le lacrime, di dominare il suo dolore: si è gettata sul corpo del figlio, urlando il nome.

Lo ha abbracciato, lo ha accarezzato. Un attimo dopo, sono arrivati di corsa, alcuni contadini: hanno visto, tutti, Francesco Ceci impiccato. Sono stati loro a suggerire Militta Ceci di togliergli il cappio dal collo, ad adagiarlo sulla terra battuta. Eppure, nessuno di essi ha parlato, neanche ai parenti più stretti hanno raccontato.

«Ci hanno pregato di andar via, qualche minuto dopo — hanno detto, solo ieri, ai carabinieri — lasciateci sole con il nostro dolore... In nome del figlio di Francesco, non raccontate a nessuno quello che avete visto: dite che è morto per un colpo». Non ci roviniate, non fate che questo parente nostro non possa avere il suo funerale religioso, hanno aggiunto. E noi siamo stati zitti: non potevamo fare che così, non potevamo svergognare quella famiglia.

Suocera e nuora sono rimaste nella capanna per tutta la notte: per evitare che il paese sapesse, che la «vergogna» di quel suicidio ricadesse sul morto e su di loro, era necessario che nessun altro vedesse il cadavere. Sarebbe bastata un'occhiata superficiale a quel corpo, alle abrasioni al collo, per smentire la versione dell'infarto improvviso. E così il giorno dopo, domenica, Militta Ceci e la vecchia l'hanno adagiato sulla scala e, a oracolo, lo hanno portato «in paese».

Andate via, lasciateci sole, hanno gridato a chiunque si è avvicinato, per confortarle, per aiutarle. Non sono riuscite ad arrivare in chiesa, per «ultima benedizione» — perché la voce di quello strano corteo funebre è rimbombata di casa in casa, sino alla caserma dei carabinieri. E i militari si sono insospettiti: hanno fatto trasportare la salma alla camera mortuaria, hanno indagato, non hanno escluso neanche l'ipotesi di un delitto.

Un delitto «inventato» da due donne per evitare le «chiacchiere» del paese, per evitare al loro caro e alla loro famiglia la «vergogna» di non poter avere un funerale religioso. E tutto questo in piena era atomica.

# Spettacolare «doppio» incidente

# Ribalta l'auto soccorritrice



Spettacolare incidente «doppio», ieri pomeriggio. Una «600» ha tamponato un «Leoncino» fermo e la camionetta dei carabinieri, sulla quale era stato adagiato il ferito, Vittorio Bernardini, è finita, duecento metri più avanti, contro una di due fasce dei residenti. Il militare che era al volante, Ugo Palmieri, 23 anni, è rimasto illeso; ha afferrato il Bernardini, che guarirà in un mese, e lo ha trascinato fuori della camionetta, prima che questa fosse investita. Il proprietario della «Giulietta», Alberto Morone, 57 anni, ha riportato leggere contusioni; guarirà in sette giorni.

Tutto è accaduto alle 16.45. Vittorio Bernardini, forse colpito da un improvviso malore, ha tamponato il «Leoncino» che era fermo davanti al palazzo di viale Angelico 20; dai rottami lo ha estratto il carabiniere che è ripartito a tutta velocità. La camionetta è giunta all'incrocio tra via Barletta e via Giulio Cesare a clacson spiegati: il semaforo era sul «giallo» e il militare non si è certo fermato. Un attimo dopo, lo scontro.

NELLE FOTO: in alto, la «600» contro il «Leoncino» e sotto la camionetta rovesciata e la «Giulietta».

# AI SUPERMERCATI MOBILI DI BOLOGNA, ROMA E NAPOLI

# Guerra dei mobili

Scatta la tradizionale manifestazione «Supermercato» colossale sforzo organizzativo dei supermercati mobili e delle grandi industrie italiane del settore - Si lotterà su qualità, buon gusto e bassi sconti - Previste forti vendite agli sposi d'autunno - Viva attesa per le padrone di casa

Si è tenuta l'altro giorno a Bologna nella sede generale dei Supermercati Mobili una importante riunione di industriali del mobile italiano.

La riunione è da mettersi in relazione alla definizione del programma del Supermercato 63, l'ormai tradizionale manifestazione organizzata dai Supermercati Mobili di Bologna Roma Napoli in collaborazione con le maggiori industrie italiane.

Come è noto questa manifestazione era stata varata negli anni scorsi per il raggiungimento di una vendita di massa ad alto livello che fosse ad un tempo un'occasione di mercato per il Supermercato Mobili e delle industrie che ne fanno capo, e nello stesso tempo valido indirizzo sulle preferenze del pubblico per l'annata successiva.

Va ricordato che nella «Supermercato 63» si registrò un'affluenza record nei Supermercati Mobili di Bologna, Roma, Napoli di circa 400.000 visitatori in un'occasione di mercato di vendite elevatissime.

Questo molto in relazione alla vastità degli assortimenti ed ai bassi costi che per molti mo-

bill toccarono minimi veramente allentanti.

Voci trapelate, da fonti attendibili, non confermate però dalla Direzione dei Supermercati Mobili per comprensibile riserva, ci informano che in relazione al momento congiunturale difficile verranno immessi alla vendita enormi stocks di mobili a prezzo di rottura, prezzi che costituiranno una occasione unica per quanti in vista dell'inverno devono sistemare o completare l'arredamento della casa.

Frattanto nei 20.000 mq. delle Esposizioni dei Supermercati Mobili di Bologna, Roma-EUR e Napoli-Autostrada si svolgono a ritmo febbrile gli ultimi ritocchi alla preparazione delle ambientazioni dei mobili, lampadari, armadi, salotti, ecc. che faranno la felicità delle padrone di casa.



Due aspetti della distensiva vita di bordo sull'Andrea Mantegna.

Da Ancona alla Dalmazia

# Girano l'Adriatico senza mai sbarcare

A bordo dell'«Andrea Mantegna» - La nave come un albergo - Ultimi: gli italiani

Dalla nostra redazione

ANCONA, agosto. Ci troviamo a bordo della «Andrea Mantegna», una delle motonavi delle Linee Marittime dell'Adriatico, attraccata in una banchina del porto di Ancona. Sono da poco iniziate le operazioni di carico dei bagagli. Nella lettina del bar osserviamo i passeggeri. Donne e uomini di ogni età, italiani e stranieri (soprattutto francesi). Abbiamo di fronte una categoria speciale di turisti. Sono persone che hanno deciso di consumare le ferie viaggiando. Fin qui normale: turismo normale. Ma, invece, scartando l'auto, l'autostop, la moto, il treno e via dicendo. Trascorrono le vacanze a bordo di una nave. E la nave diventa albergo viaggiante al porto e la piscina di bordo svolgono esattamente le stesse funzioni di una spiaggia: ci si trascorrono ore ed ore per prendere la tintarella e fare il bagno.

Gli itinerari? Eccone, a titolo di esempio, un paio delle Linee Marittime dell'Adriatico: Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Ravenna e viceversa; Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Dubrovnik e viceversa. Altre linee toccano Venezia-Trieste, Ancona-Trieste, Venezia-Trieste, Pola, Trieste, Venezia, Ravenna e viceversa; Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Dubrovnik e viceversa. Altre linee toccano Venezia-Trieste, Ancona-Trieste, Venezia-Trieste, Pola, Trieste, Venezia, Ravenna e viceversa; Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Dubrovnik e viceversa.

Altre ancora dopo aver raggiunto vari porti dell'Adriatico si spingono sino al Piave ed a Rodi. Le navi sono di piccolo tonnellaggio, moderne, veloci, confortevoli, costruite apposta per brevi crociere o meglio - com'è nel nostro caso - per ampie escursioni in un mare casereccio come l'Adriatico.

Il comandante, Cimaglia, direttore delle Linee Marittime dell'Adriatico, ce lo presenta come un suo vecchio amico: «Sostanzialmente, un mare molto buono. Certo, anche qui ogni tanto fa i capricci. Sono sfuriate che

durano quanto quelle di un lago. Ma per una nave rimane sempre maneggevole». Poi in Adriatico quando si parte dalla costa italiana con il tempo si fa sosta. Giusto il tempo per una visita ai monumenti e alle bellezze naturali di questa e quella località. A Dubrovnik si va alle sorgenti del fiume Ombla; a Spalato si visita il palazzo di Diocleziano o si fa una gita alle Bocche di Cattaro; si può andare ad ammirare l'antico scorcio di Tauris e così via. Poi i noti itinerari turistici d'obbligo a Venezia, Trieste, Ancona, Ravenna.

«In questi giorni», dicono molti dati che testimoniano il successo che vanno incontrando queste escursioni in Adriatico. Soltanto nel porto di Ancona l'estate scorsa si sono imbarcati oltre 25 mila turisti. Occorre sempre la prenotazione. Proprio come per gli alberghi delle stazioni balneari più affermate. C'è moltissima gente che non può venire perché è costretta a rinvii di un anno il progetto.

In sintesi, l'Adriatico ci sta facendo un fenomeno turistico nuovo, già di ampie dimensioni e destinato - a quanto pare - a svilupparsi ulteriormente tanto che le società di navigazione intendono porre in servizio nuove unità.

In questo senso un passo in avanti decisivo è stato impresso dai migliori rapporti fra Italia e Jugoslavia incentrati fortemente dai contatti amichevoli fra le regioni rivierasche del due paesi.

È noto ad esempio, che un anno scorso esiste un patto d'amicizia fra le Marche e la Dalmazia.

Ma qual è la ragione di questo nuovo fenomeno turistico in Adriatico? Perché tanta gente ha preferito rompere con i tradizionali e più seguiti itinerari? Indubbiamente, c'è novità. La novità è il gusto di seguire una moda. Ma c'è in molti soprattutto il desiderio di trovare un modo piacevole di vita di mare. Le strade intasate di traffico, dai tour de force di molti programmi feriali.

Per chi non s'imbarca con questi programmi, la sorpresa sarà ancor più gradita: scoprire il relax marino. Ed è vero che fatta la prima esperienza gran parte dei turisti scelgono in modo preferito questa forma di vacanza. Il secondo anno si finisce per non scendere a terra nelle soste nei porti. Non si vuol spezzare la atmosfera di bene e di quiete che si crea a bordo. Su queste navi è chiamato nostalgico chi tenta di accendere la televisione. A bordo non avviene nulla di straordinario. Si mangia, si dorme, si prende il sole e ci si tuffa in piscina. Per la classe turistica la tariffa di trasporto, scilicet fra le 5 e le 6 mila lire (percorso completo), è in quanto al vitto ed all'alloggio si spende all'incirca come in una normale pensione balneare.

Al termine del viaggio i turisti esclamano: «Finalmente un po' di giorni di tranquillità». Ed è in questa ricerca appagata di una parentesi di pace il cui successo incontrato dalle escursioni in Adriatico. La voglia vale per tutti: italiani e stranieri. A bordo si raggiunge uno straordinario benessere nel compartimento del passeggero. Rimane solo la diversità delle lingue. Poi una volta scesi a terra, al termine del viaggio, si ripresentano gli stessi tratti caratteristici nazionali. Lo si avverte con tutta evidenza anche in quelli che sono i preliminari delle escursioni: ad esempio, l'ormai la società di navigazione hanno un loro calendario fisso: gli inglesi prenotano in marzo-aprile, i tedeschi in aprile-maggio, gli olandesi in maggio e gli italiani - ci dicono - «quindici giorni prima». Perché ce ne sono molti che arrivano trafelati al momento della partenza delle navi chiedendo un posto: «tanto che se possiamo sistemarli in qualche modo bisogna isolarli a bordo al volo, loro e relativi bagagli».

## Il «regno della salute» a Metaponto Cinquanta chilometri di spiaggia da scoprire



E' sorto per ora un solo villaggio turistico, riservato ai benestanti della zona

Dal nostro inviato

L. DI METAPONTO, agosto. Questo è il regno della salute: sul lungo nastro d'arena che dai confini di Puglia alle prime propaggini calabresi, per cinquanta chilometri, si rovescia con dolcezza sul golfo jonico, si sono messi di casa l'aria salubre e il sole cocente, la tranquillità e le fresche pinete. Qui gli antichi Greci vennero a coltivare grano pregiato, a installare un porto sicuro e ad erigere templi dorici; avevano scoperto - quella sì che era gente in gamba - che il litorale metapontino era una autentica meraviglia.

E vi costruirono infatti le grandi città di Metaponto, Eraclea, Sibari che più tardi Saraceni, inondazioni e malaria seppellirono nella sabbia sotto la desolata pianura. Ancora oggi di quel mondo scomparso restano solamente i resti di superbe colonne doriche dell'antico tempio di Pitagora.

E su queste spiagge, fra i meravigliosi aranci dell'Agri, viene l'aria a unire - la sua famosa vittoria. Ora sulle spoglie dell'antichissima civiltà della Magna Grecia un popolo contadino ha riportato dopo 2000 anni la vita e la ricchezza sull'onda delle eroiche lotte degli anni cinquanta per la terra, scacciando i latifondisti e i signori latifondisti baronali, imponendo la riforma agraria, avviando colossali opere di trasformazione che hanno cambiato il volto della vasta pianura metapontina.

E sono questi contadini, insieme alle popolazioni rurali dell'entroterra - Bernaldi, Matera, Pisticci, Montalbano, Policoro, Montescaleglio, i paesi del Sinni e dell'Agri - che hanno ripianato dopo quattro millenni l'immenso litorale jonico.

Ma nonostante questa sua incantevole ricchezza la fascia Metapontina non ha subito finora lo sviluppo turistico che si meritava: neppure la forte spinta impressa negli ultimi vent'anni dall'afflusso di migliaia di bagnanti e turisti di ogni parte a suggerire - a quanti ne hanno la responsabilità - soluzioni ragionevoli ed adeguate.

È il quadro della situazione attuale che è desolante: su cinquanta chilometri di meravigliosa arenile è sorto un solo villaggio turistico, Metaponto, ricco di servizi, di campeggi e di verde, confortato da uno stabilimento balneare attrezzato: è la meta della ricca borghesia romana, per la quale l'Ente Provinciale del Turismo ha profuso milioni di palate, lasciando di interessarsi di tutto il resto della fascia jonica. Ma la prima assurdità è proprio qui a Metaponto: un muro divide questo regno dei ricchi dalla tendopoli che migliaia di contadini, artigiani, gente più modesta organizzano a poche decine di metri per tutto il periodo balneare.

A Policoro è sorto pure un modesto stabilimento balneare, ma Stato e Finanza sofoconano il suo proprietario, un volenteroso operaio del nord, sotto il peso delle tasse. Tutto il resto è deserto: tendopoli e baracamenti sorgono in sostituzione degli stabilimenti, la gente si organizza in mille modi, raggiunge il mare attraverso impervi tratturi, si sbarca anche ad altri sacrifici pur di non rinunciare a un tondo di sole.

A Scanzano, Nova Siri, Quarantotta, San Teodoro, all'Irrovo, per tutto il nastro di arena ci sono ampie incalcolabili ricchezze turistiche e balneari da sfruttare: qui si può offrire a decine di migliaia di persone, a intere popolazioni un posto tranquillo e salubre: ma l'Ente Turismo queste cose finge di non saperle.

Uno scorcio del Lido di Metaponto: solo una piccola parte dell'immensa spiaggia ionica è stata sfruttata

### Da OGGI entrano in gara due nuove località: SANREMO - VENEZIA LIDO

La gara scadrà mercoledì, 26 agosto. Subito dopo entreranno in finalissima le due località che, fra tutte, avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. Ricordiamo ai lettori che i voti dedicati a Rimini-Viareggio devono giungere in redazione non oltre la sera del 24 agosto.

Volete trascorere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno - con uno o più tagliandi - al nostro referendum di villaggio turistico. Al due conterranno la località da voi preferita.

Ogni settimana «l'Unità vacanze» metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due vincitori dell'ultima settimana godranno di un «doppio premio»: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio di andata e ritorno in prima classe).

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA con l'incontro di spargimento tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le «maggiori preferenze». I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un «doppio premio»: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio di andata e ritorno in prima classe).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale alle:

L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

SANREMO ○ VENEZIA LIDO ○

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta.)

capogruppo e nome \_\_\_\_\_

residenza abituale \_\_\_\_\_

di villeggiatura \_\_\_\_\_

D. Notarangelo

# l'Unità vacanze

## Ditelo con una foto Marinaio (per finta)



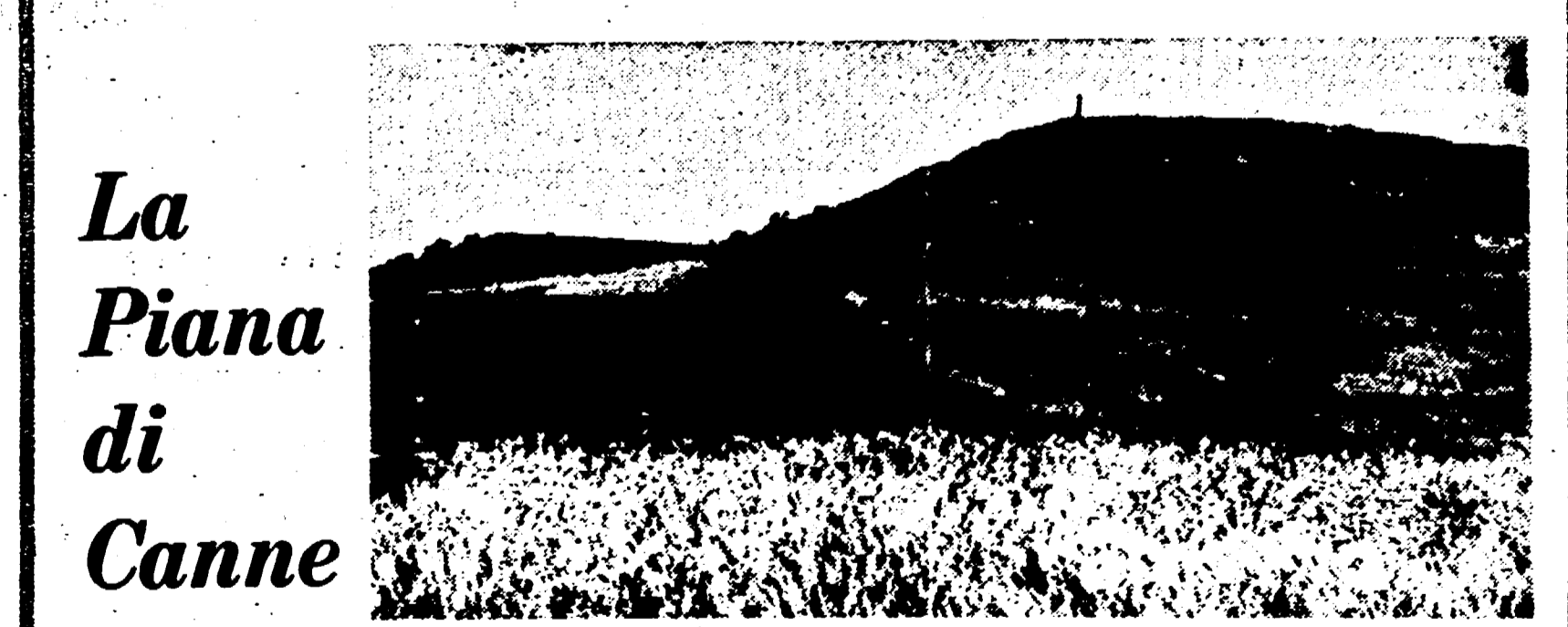
Sembra una foto da «oggetto misterioso». In realtà, la ragazza in questo insolito atteggiamento, come spiega il signor Paolo Scialatano di Ancona, sta fingendo di tirare a riva una barca (che l'inquadratura maliziosa ha lasciato fuori campo) usando un vecchio argano

## Ravenna Palizzata storica

MARINA DI RAVENNA. La vecchia palizzata di Marina di Ravenna coi suoi 750 metri di lunghezza è il luogo forse di maggior richiamo della località balneare. La sera poi è quasi impossibile trovare un bagno in canale. Candiano val bene una piccola multa. Attenti però ad essere recidivi: potrebbe costar caro!

Un po' di fresco c'è sempre. Un tempo, il canale racchiuso dai moli era una specie di grande piscina dove era facile imparare a nuotare. Poi, con lo sviluppo del porto, prendersi un bagno è stato vietato. Però c'è sempre qualcuno che tenta l'avventura: un bagno nel canale Candiano val bene una piccola multa. Attenti però ad essere recidivi: potrebbe costar caro!

## ITINERARI STORICI



### La Piana di Canne

Dal nostro inviato

CANNE DELLA BATTAGLIA (Barietta)

Il drappello di cavalieri cartaginesi arrivò al galoppo sul ciglio della collina. Gli ufficiali si tosero gli elmi accaldati. Le stelle scomparivano nella luce dell'alba più chiara nella lattea distesa dell'Adriatico. Già, nella pianura attraversata pigramente dall'Ofanto estivo, scorgevamo una lunga fila di armati, scintillavano elmi, scappavano cavalli. Giassone esclamò: «È straordinario, quanti sono questi romani». Annibale si voltò: «C'è qualcosa di molto più straordinario, caro Giassone, che tu non sai». «Che cosa?», chiese l'ufficiale. «Il fatto è che per numerosi che siano, non c'è fra i romani nessuno che si chiami Giassone». Tutti risero.

Così cominciava, secondo Plutarco, la giornata di Canne. Il condottiero cartaginese pareva dunque di buon umore quel mattino del 2 agosto del 216 a.C. Eppure l'esercito schierato laggiù era enorme: 80.000 fanti e 6.000 cavalieri. Annibale aveva solo 40.000 fanti e 10.000 cavalieri.

Sono passati duemilacinquecentasette anni dalla carneficina. Roma perdette in quella sola giornata 48 mila soldati (Polibio dice 70 mila), uno dei suoi consoli, due questori, ottanta senatori, i due terzi della sua ufficialità. Diecimila furono i prigionieri. La proporzione della vittoria

# Bari Un mare che uccide anche le balene

Diciassette fogne inquinano le acque dove sono costretti a bagnarsi i baresi poveri

Dal nostro corrispondente

BARI, agosto. Non molte settimane or sono, quasi all'inizio della stagione balneare, due balene, capitate chissà come nel pressi della costa barese, morirono avvelenate. Le uccise la sporcizia del mare di Bari in un punto ove si scaricano i rifiuti della vicina raffineria di petrolio. Da quel giorno i baresi dicono, giustamente, che alla sporcizia del mare di Bari non resistono nemmeno le balene.

Non è un'esagerazione. I baresi fanno i bagni in questi giorni lungo le poche spiagge attrezzate, o passano l'estate in tutti, enti locali ed enti del turismo, per far sì che il mare di Bari sia meno sporco, in modo che possano nuotare tranquilli e non dicano le balene, ma almeno le persone.

Italo Palasciano

## Giorno e notte

### Pablo Picasso a Rimini

FINO al 15 settembre, nella sala dell'Aringo del Palazzo Comunale, è aperta l'Esposizione d'arte spagnola contemporanea con retrospettiva di Oscar Dominguez, un omaggio a Julio Gonzalez e una personale di Pablo Picasso. La mostra, promossa nell'ambito delle celebrazioni per il Ventennale della Resistenza, si intitola «España libre». (Orario: 8-12, 15-20).

### Jean Gabin barista

MARINA DI RAVENNA. Anche i francesi restano stupefatti dalla rassomiglianza, il barista del locale all'imbocco della vecchia palizzata è identico all'attore francese Jean Gabin. Tutti ormai lo chiamano così.

### Chiusi i teatri

RAVENNA. A vedere i teatri Alighieri e Rasi chiusi, i turisti penseranno che è colpa dell'estate. In verità la colpa è di chi non li ha ancora sistemati dal lontano 1959 allorché risultarono pericolanti.

### Menù per i buongustai

MARINA DI RAVENNA. Per chi ama il pesce (in padella) consigliamo: antipasto di canocchie, gamberetti e cozze, zuppa di pesce o risotto, spiedini di calamaretti fritti. Bere trebbiano.

## ALLA FRONTIERA JUGOSLAVA

### Cinque milioni di «passaggi» in 9 anni

TRIESTE, 19. Ricordi del 20 agosto, il nono anniversario dell'accordo di Udine per il traffico di frontiera con la Jugoslavia.

Dalla sua entrata in vigore sono stati registrati oltre cinque milioni di passaggi. I dati più recenti, indicano un ulteriore aumento del piccolo traffico. Nel mese di luglio, sono entrati in Jugoslavia complessivamente 262 mila cittadini munici di lasciapassare, mentre i permessi, mentre 236 mila cittadini jugoslavi sono venuti in Italia. In aumento anche il traffico automobilistico: nello scorso anno, dai valichi di frontiera, sono transitati complessivamente circa 130 mila automezzi.

Nuove proposte sono state avanzate dai due paesi per estendere ulteriormente il traffico ed aprire nuovi valichi, queste proposte verranno discusse alla prossima sessione della commissione mista permanente per l'attuazione dell'accordo.

Tra le iniziative più importanti la proposta di apertura di un nuovo valico di frontiera nei pressi della stazione ferroviaria di Nova Gorica, la trasformazione del valico di Lazzaretto, nei pressi di Punta Grossa, ora di seconda categoria, in blocco internazionale. Per le stesse ragioni è stato suggerito di trasformare in blocco internazionale anche i valichi di Monrupino (Trieste).

Walter Montanari



# ATOMINO in vacanza

col 2

PERNEGGIO DI ZACCARIA, ATOMINO PORTA SMERALDINA AL MARE PERCHÉ DESIDERA ANDARE IN UN POSTO FRESCO!

TI METTERAI IN COSTUME DA BAGNO QUANDO SAREMO ARRIVATI NEL POSTICINO FRESCO CHE HO GIUSTO PER TE!

CON LA FORZA DI ATOMINO LA BARCA A REMI DIVENTA UNA BARCA A REAZIONE!

DOVE ANDIAMO?

È UNA SORPRESA. INTANTO DISTENDITI E RIPOSA!

SEMPRE CONSULTANDO L'ATLANTE, ATOMINO RENO PER UN'ORENA

FINCHE... (LOSA SUCCEDE!)

SIAMO ARRIVATI SMERALDINA!

NON DESIDERAVI ANDARE IN UN POSTO FRESCO? GIÀ AL POLO NORD, IL POSTO PIÙ FRESCO DEL MONDO!

SEI CONTENTA? ORA PUOI ABBIERTI IN COSTUME E FARE IL BAGNO?

BRR! BRR! INCOGNANTE! RIPORTAMI SUBITO A CASA! PAPA' MI SI SCAPPELLA!

LA BARCA È ROTTA... NON POSSIAMO TORNARE. MA GLI MANDERÒ UN MESSAGGIO PER TRANQUILLIZZARLO!

E COME? CREDI CHE QUI CI SIA IL TELEGRAFO E L'UFFICIO POSTALE?

GLI ARRIVERÀ STA TRANQUILLA!

Siamo al Polo Nord, non stia in pensiero, torneremo presto!

LEGATO IL MESSAGGIO ALL'ANCORA DELLA BARCA...

L'ITALIA È DA QUELLA PARTE!

TEA POCHE MINUTI TUO PADRE RICEVERÀ IL MESSAGGIO!

INFATTI ARRIVÒ, MA SE ATOMINO AVEVA CALCOLATO BENE IL LANCIO NON AVEVA CONSIDERATO CHE ZACCARIA QUANDO ERA IMMERSO NEI SU CALCOLI NON SI ACCORGEVA DI NULLA.

$3 \times 3 = 9$   
 $4 \times 4 = 16$   
 $5 \times 5 = 25$   
 $6 \times 6 = 36$   
 $7 \times 7 = 49$   
 $8 \times 8 = 64$   
 $9 \times 9 = 81$

PLUNK

INTANTO AL POLO FACEVA PROPELO UN FREDDO POLARE!

IO MIUO DAL FREDDO... BRR! BRR!

TI PROCURO SUBITO UNA PELLICCIA!

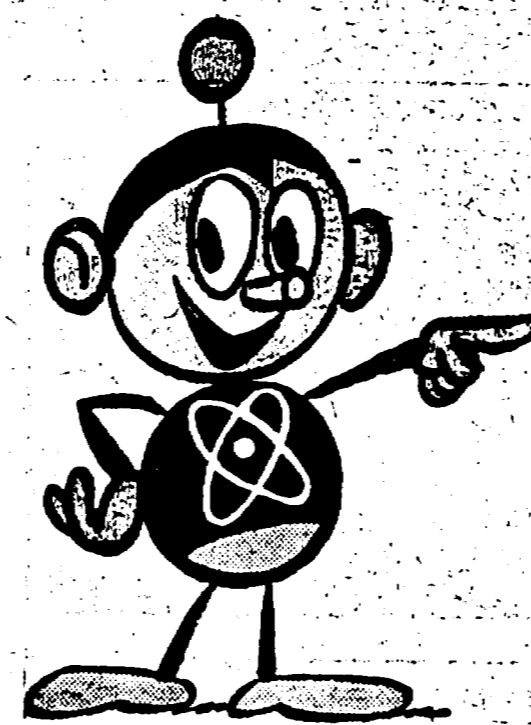
MA L'IDEA DI ATOMINO NON ERA MOLTO CONDIVISA DAGLI IN-TEREGGATI!

COSÌ NON RESTO CHE BRUCIARE I PEZZI DELLA BARCA...

IO NON TI LAPI... PRIMA DICI CHE DESIDERAVI ANDARE IN UN POSTO FRESCO E POI FAI TANTE STORIE...

BRR! STA ZITTO, ALMENO!

Scritto al n. 9339 Registro Stampa Trib. Roma - Direttore responsabile Taddeo Conca - Tipografia GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma - Sped. abb. post. Gruppo 1



Nelle pagine 4 e 5

IL MESSICANO, un racconto di Jack London

# il PIONIERE

Supplemento del giovedì

dell'Unità

33  
29 agosto 1981

**PIANETTI SULL'ABISSO**

QUI NON POSSIAMO DARGLI IL MINIMO AIUTO. TORNIAMO IMMEDIATAMENTE INDIETRO.

HO CAPITO. CI HA FATTO FARE QUESTA CORSA PER LUI, EH?

NO... NO... PRIMA BISOGNA TROVARE GLI ALTRI...

STA TRANQUILLO. ORA CI PENSO IO!

OBI HA FORNITO LA POSIZIONE DELL'IGLOO SPAZIALE DOVE SONO RESTATI LDA E GORIN.

MANDATE UN GRUPPO DI SOCCORSO. NOI RIENTRIAMO.

QUALCHE MINUTO DOPO IL MOTOSLITINO INCROCIA LA SQUADRA DI SOCCORSO.

...E QUALCHE ORE DOPO, HILDA E GORIN, SONO GIÀ ALLA BASE TERRESTRE.

VI CONSIGLIO DI PRENDERVI QUALCHE GIORNO DI RIPOSO.

IMPOSSIBILE: VOI CONOCETE L'IMPORTANZA E L'URGENZA DELLA NOSTRA MISSIONE. VI PREGO DI FAR PROVVEDERE IMMEDIATAMENTE ALLA NOSTRA ASTRONAVE.

CAPISCO. DARO SUBITO LE DISPOSIZIONI NECESSARIE. INTANTO IMMAGINO CHE VORRETE VEDERE IL VOSTRO AMICO...

**PIANETI SULL'ABISSO** Il presidente della Federazione terrestre invia Gorin, Obi e la dottoressa Hilda presso i capi dei vari pianeti per invitarli a far cessare il conflitto interplanetario che sconvolge il sistema solare. Ma l'astronave con la quale i tre sono partiti ha un guasto ed è costretta a scendere sulla Luna. Mentre Hilda e Gorin cadono in un profondo torpore, Obi tenta di raggiungere la base più vicina, ma anch'egli, stremato dalla fatica, cade a terra. Due uomini, attirati da un piccolo selenita, escono dalla base e si imbattono nel corpo inanimato di Obi.

**OBÌ È RICOVERATO NELLA INFIRMERIA DELLA BASE.**  
NON DISTURBATE. LO SI È APPENA ASCIUTTO. HA RESISTITO SOLTANTO PERCHÉ HA UNA FIBRA FORTISSIMA.

**L'ASTRONAVE VIENE RECUPERATA.**

**...RIMORCHIATA...**

**...E RIPARATA.**

**STRANO GUASTO. CI DIRIBBE CHE I RESSATTORI SIANO STATI SABOTATI, COMUNQUE ORA TUTTO È A POSTO.**

**UN SABO TAGGIO?!**

**BEH, NON POTREI SICURARLO. PERÒ RIPARARE QUANDO VOLETE.**

**IL COMMIO DA OBI.**

**...DOB-BA-SCIARTI. MA LA PROIBIZIONE AGGIUNTA DI ALZARSI PRIMA DI DUE SETTIMANE E NOI NON POSSIAMO ASPETTARE TANTO.**

**CI RAGGIUNGERAI... DEL RESTO AVRAI UNA BUONA COMPAGNIA!**

**SE NE VANNO... SE NON ALTRO GLI AVREMO PERMESSO DI CONTINUARE LA MISSIONE.**

**L'ASTRONAVE CON A BORDO HILDA EGORIN PUNTA SU MARTE.**

11 - CONTINUA -

**CIRCOLI DI AMICI**



Questa è la squadra di calcio dei bravi ragazzi di Campi Salentina, costituita da Elio Sozzi, e che due anni fa ha vinto la coppa di un torneo del paese e l'anno scorso si è classificata seconda. Elio mi chiede un nome per la sua squadra: lo propongo e Squadra dei Pionieri di Campi e suggerisci che gli stesi componenti della squadra formino un circolo in modo da ampliare il campo delle attività sia sportive che ricreative. Un caro saluto e un augurio di prossime vittorie a tutti.

**NUOVO CIRCOLO DI CAVALLINO**  
In sede abbiamo fondato un circolo. La sede è casa della nonna, dove lei ora non abita più. La cucina è la direzione e l'altra stanza la usiamo per i giochi. La sera vengono da noi i ragazzi del rione. Abbiamo un piccolo biliardino e per giocare si pagano 10 e 15 lire per due partite. I soldi ricavati li adoperiamo per acquistare l'Unità del giovedì. L'Unità la diffondiamo in due, io e Palmiro Elia. Oltre che Pionieri, siamo anche scout e andiamo in campagna a dare il Pioniere ai figli dei contadini. Abbiamo anche una divisa: una camicia kaki, pantaloni azzurri e fazzoletto tricolore. Tutti saluti. Zacheo Fedele, via Gioacchino Rossini 2-A, Cavallino (Lecce).

**CIRCOLO FILATELICO DI MILANO**  
Io e undici amiche abbiamo fondato un Circolo intitolato a Palmiro Togliatti. Siamo anche staffette e diffondiamo ognuna cinque copie giornaliere dell'Unità e 10 la domenica. Fra le nostre attività c'è anche la raccolta dei francobolli, ma nessuna di noi sa come sono contrassegnati quelli delle isole Azzorre. Vuoi aiutarci tu? (Bevilacqua Adelina, Milano).

I primi francobolli per le isole Azzorre sono state emessi nel 1868: erano francobolli portoghesi del 1868 con la sovrastampa Açores. Attualmente nelle isole Azzorre vengono usati francobolli portoghesi senza alcuna sovrastampa.



**SI DICE SCANDINAVO.**  
Come si pronuncia « paese scandinavo oppure «scandinavo»? (Sergio Germani, Trieste).

**IL PIU' LETTO**  
E' vero che il Pioniere dell'Unità è il giornale per ragazzi più letto in Italia? (Ubaldo Scagluzzo, Milano).

Si, il Pioniere dell'Unità è il giornale per ragazzi che stampa il maggior numero di copie in Italia, e perciò il più letto. Essendo il supplemento di un giornale quotidiano, l'Unità del giovedì è necessariamente piccolo, e con poco co-

Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ»  
Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

**IN BREVE**  
DINO DRUSIANI DI CARPI, L. 1.000.  
L'ANONIMA DEL FILM 8½  
Avverto l'anonima che chiede spiegazioni sul film « Otto e mezzo » e gli altri lettori e lettrici che non si firmano, che non rispondono alle lettere anonime. Non mi piace parlare a ragazzi e ragazze che si mettono una mascherina nera sul viso per non farsi riconoscere.

**IN BREVE**  
DANIELA BRUSADORE (Biella). Mi spiace non poterli accontentare. Rivolgiti ad una libreria, se non avessero quel libro, pregli di richiederlo.  
RITA SENESI. Cercheremo di tener conto delle tue critiche; ma pensiamo che le bambine debbano interessarsi anche alle cose che tu ritieni « per maschi ». Storia, novel-

**Concorso internazionale di disegno**

**I risultati definitivi**

**ALTRI CONCORRENTI ITALIANI PREMIATI A BERLINO PER I LORO DISEGNI. COMPLESSIVAMENTE SONO STATE ASSEGNATE NOVE MEDAGLIE A RAGAZZE E RAGAZZI ITALIANI**

Sul n. 31 del Pioniere sono stati pubblicati i nomi di tre ragazzi vincitori del Concorso Internazionale di disegno. Ci giunge ora da Berlino una bella notizia: altri tre concorrenti italiani sono stati premiati. I vincitori italiani sono perciò complessivamente nove. Oltre alle medaglie essi riceveranno anche un bel regalo. Ecco l'elenco definitivo dei bravi vincitori.

Riceveranno una medaglia d'argento e un apparecchio fotografico a Pova Start e con custodia:  
Mariuccia Ermolao di Dolo (Venezia); Stefano Citti di Rignone (Pisa); Giovanni Fresta di Torino; Gabriella Bosi di Asta.

Riceveranno una medaglia di bronzo, una scatola di colori e un « completo » per scrivere:  
Perchille Ardarelli di Isernia; Angilina Nara di Bologna; Giuliana Galassi di Forlì; Giorgio Baracca di Milano; Sergio Alicera di Ostia (Roma).

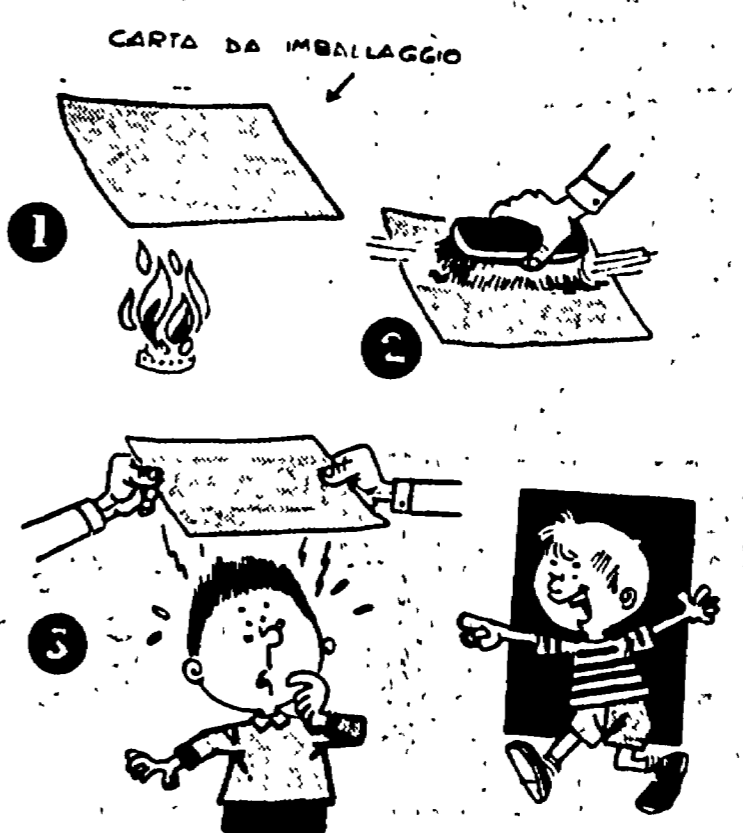
Collezionisti, vi interessano le due serie di Aldo? Scriveteci.

**BANCA DEL PIONIERE**  
Grazia Peretti di Trieste invia L. 500.

**Giochi e passatempi**

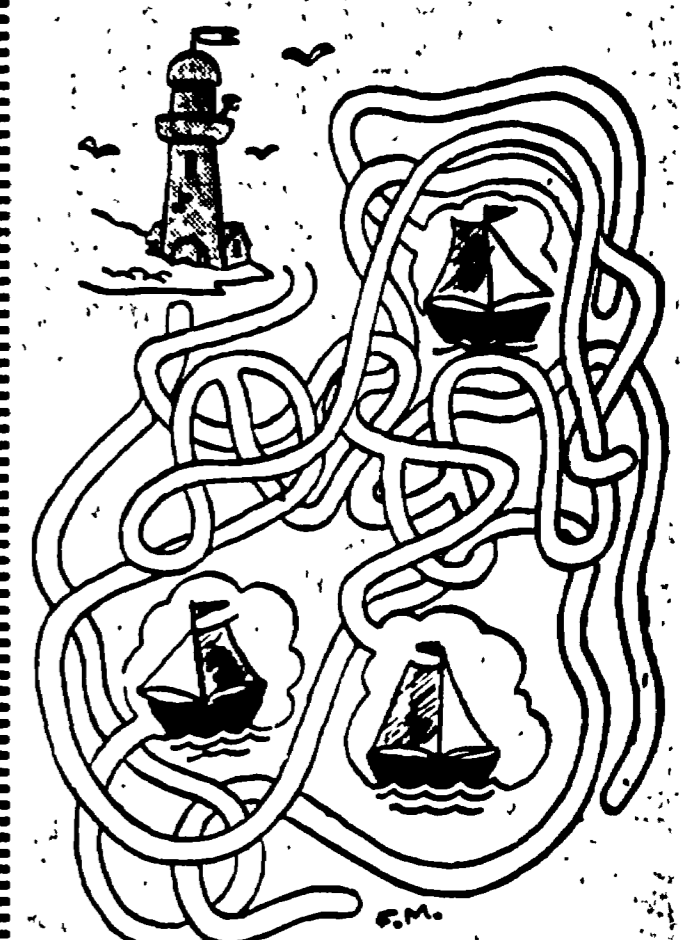
**CARTA DA IMBALLAGGIO**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----



**DRIZZACAPELLI**

Ecco un facile esperimento scientifico grazie al quale potrete far drizzare i capelli ai vostri amici. Prendete un foglio di carta da imballaggio della grandezza di un foglio da quaderno. Passatelo su una fiamma, facendo attenzione a che non bruci (1) e quando sarà ben secco, spazzolatelo energicamente (2). In questo modo il foglio si sarà caricato di elettricità e basterà sospenderlo a una distanza di qualche centimetro sulla testa di un vostro amico perché i capelli si drizzino come tanti aghi.

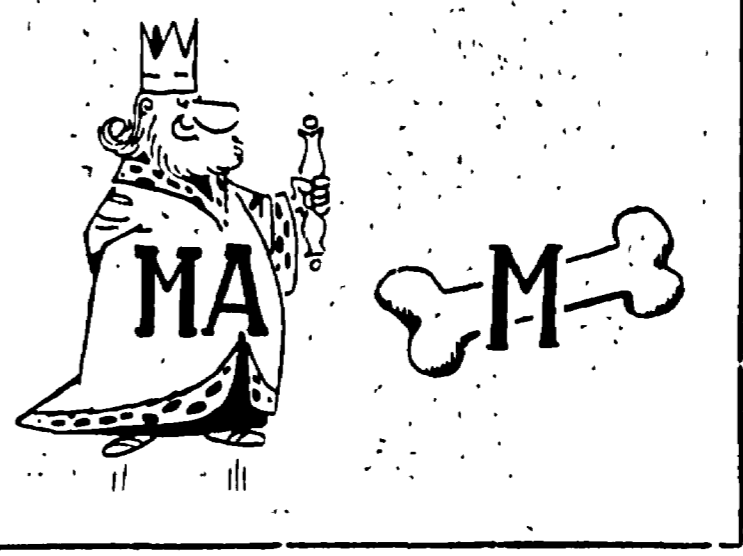


**IL FARO** Quale di queste tre barche raggiungerà il faro?

**ORIZZONTALI** - 1) Si cerca all'ombra d'estate; 6) Nome di due eroi greci; 11) Rincorsa; 12) Calcio di gente; 14) Svezia e Turchia; 15) Rimane; 17) E' grossa il 1 maggio; 18) Non crede in Dio; 19) Torino; 20) Non mobile; 21) Veicolo cittadino; 22) Le piante dei piedi; 23) Il verbo di Mina e di Villa (tr.); 25) Antichi strumenti a corde; 26) Danneggia i denti; 27) Tristi; 28) Il gioiello dell'ostria; 29) Aeronautica Militare; 30) Personaggio cattivo delle favole; 31) Canta all'alba; 32) E' di cento metri quadrati; 33) La fine di un cortina; 34) Sul cavallo per cavalcare; 35) Per volare; 36) Signa di Taranto; 37) Recipiente di vimini ora poco usato; 38) Diminuire; 40) Quella respiratoria di Roma e scritta per intero; 41) Un frutto; 42) Di diversa specie; 43) Anelli nuziali; 44) Davanti al nome di un deputato; 45) Scuola superiore; 46) Non è falsa; 47) Metallo prezioso.

**VERTICALI** - 1) Sfarzo, pompa; 2) Cerimonia; 3) Epoca geologica; 4) Nel condizionale; 5) L'amico di Filade; 6) L'asse della bandiera; 7) Nome di donna; 8) Le vocali in tasca; 9) Una stagione; 10) Fa andare in bestia; 11) La consonante... a serpentina; 15) Lo svolge lo scolaro; 17) Le in wioia; 18) Cassata per le api; 20) Contrario a rado; 21) Rode il legno; 22) Uno sport e un frutto; 23) Nome proprio femminile; 24) La fa cuor con tessi; 25) Sicura; 26) Una stanza del carcere; 27) E' una peccata; 28) Ci giocano i piccoli... e i grandi; 29) Si desidera respirarla pura; 31) Linguaggio convenzionale; 32) Preposizione articolata; 34) Non è sorprendente; 35) Fiume della Svizzera; 37) Competizioni sportive; 38) Fa brillare i pavimenti; 39) Nome d'uomo; 40) Nell'orologio fa eco al tic; 41) Segno d'operazione; 42) Sei Romani; 43) Sigla di Venezia; 44) Adesso (tr.).

**REBUS (4-5)**



**IL PROVERBIO PUNTEGGIATO**

Sostituisci ad ogni puntino una lettera in modo che le parole abbiano un significato. Le lettere aggiunte formeranno un proverbio.  
T A S . . . A C . . . R . . . R A . . . I . . . G . . . I C . L O ;  
E . C O . . . A . U R A ; G . M . . . L . M I T E .



**LA CANZONE NASCOSTA**

Inserite orizzontalmente nello schema gli oggetti disegnati in corrispondenza del numero. Le lettere inalterate che risulteranno nella prima colonna verticale, vi daranno il titolo di una canzone portata al successo dalla cantante che appare nel disegno.

**ALL'ARIA APERTA**

- GIOCO N. 2
- GIOCO N. 3
- GIOCO N. 4
- GIOCO N. 5

**ROSSO E NERO**

I giocatori si dividono in due squadre. I componenti di una squadra avranno legati al braccio un nastro rosso, quelli dell'altra, nero. Un capogiochi ha in mano due fazzoletti, uno rosso ed uno nero. Quando egli solleva il fazzoletto rosso, i giocatori del nastro rosso inseguono la squadra con il nastro nero, e viceversa. Quando un giocatore viene preso, esce dal gioco. Vince la squadra che ha più giocatori in campo in un limite di tempo stabilito.

**IL CANE DA GUARDIA**

Potete fare questo gioco vicino ad un cancello, oppure, delimitate una porta con dei sassi o dei paletti. Ad uno dei paletti della porta viene legata una corda che uno dei giocatori terrà in mano. Questi sarà il « cane da guardia » e cercherà di prendere gli altri giocatori che dovranno tentare di attraversare la porta contro egli con un lena lento fino a dieci. Ogni giocatore afferrato dal « cane » darà a questi la mano e lo aiuterà a prendere gli altri giocatori. Vince chi riesce a passare più volte senza essere fermato. Il « cane » e i suoi aiuti non possono prendere più di un giocatore per ogni passaggio.

**FUORI DELLA GABBIA**

I partecipanti al gioco si dividono in gruppi di quattro: tre giocatori si terranno per mano formando un circolo, mentre il quarto starà all'interno e sarà il « prigioniero ». Un altro giocatore, correndo intorno al vari gruppi, ad un certo punto griderà: « Fuori della gabbia! » e tutti i « prigionieri » abbandoneranno la loro gabbia cercando di raggiungerne un'altra, mentre il ragazzo che ha dato l'ordine cercherà di fare altrettanto. Chi rimane fuori, correrà a sua volta fra i gruppi fino a che griderà: « Fuori della gabbia! ». Chi avrà corso per tre volte di seguito attorno alle gabbie, verrà eliminato. Vince chi rimane fino alla fine e prigioniero.

**LA CORSA DELLA COLLA**

All'inizio del gioco si stabilisce una zona dalla quale non è permesso uscire. Un ragazzo, scelto a sorte, inseguirà gli altri e cerca di toccarli. Appena un giocatore è toccato diventa a sua volta inseguitore, ma deve, durante la corsa, tenere una mano nel punto in cui è stato toccato. Così gli inseguitori cambieranno sempre ma, essendo obbligati a correre in atteggiamenti strani, movimentano e rendono divertente il gioco. Attenzione: chi viene toccato non può restituire la « toccata » al toccatore.



# La PARTITA di CALCIO

Boccaccio era il portiere, il gran portiere giallo della squadra del quartiere. Stava all'erta come un gallo sulla porta del campo alla periferia. Diceva: «qua sul petto, ed ogni palla è mia».

Ma quel giorno chi lo sa, sbucca di qua sbucca di là — Boccaccio attento! — pa pa la palla è in rete. «Ma va, ma va, Boccaccio, è uno».

Attento, di qua di là, passa, non passa, tira. Boccaccio si rigira, si tuffa — passerà? — «Qui non passa nessuno, ma la palla è nel sacco».

E son due. Lo smacco, i fischi, e poi sotto... «Salta a pugno, Boccaccio, una non la vedi dov'è, sulla, sulla...». E son tre.

E quattro e cinque e sei. Boccaccio dove sei? E sette e otto e nove e piove e piove e piove con grandine e con tuoni.

Quattordici palloni nella rete di Boccaccio poveretto poveraccio, bianco come uno straccio, col berretto da fantino ubriaco senza vino.

Quanti fischi! e poi «cretino» «pastafrola», «posapiano», «tappabuchi», «moccardino» Oh, quel povero Boccaccio nella furia del baccano si strappava i suoi capelli e la folla dai cancelli gli gridava: «ancora ancora».

Tutti tutti, ad uno ad uno, si strappò capelli e baffi e poi schiaffi sopra schiaffi si ridette per lezione. Restò lì con la sua testa tonda, liscia come palla. «Oh, son quindici con questa — gli gridò dietro la folla — tappabuchi, pastafrola vai a guardia d'un portone...!»

E difatti il buon Boccaccio col berretto o col gallone, mani pronte e spazzolone, oggi è a guardia d'un portone dove passano persone che fermare egli non può, dieci venti cento e più.

**Alfonso Gatto**  
(tra «Il signor di fuoco» ed «Bomplanti»)

## Corrispondenza

### ITALIA

**Giordano Bellardini** (via Nullo Baldini 13 Longastrino, Ferrara), desidera corrispondere con ragazze e ragazzi di tutto il mondo in italiano, francese e latino.

**M. Teresa Malavasi** (via Cesare Battisti 27, Carpi), desidera corrispondere con bambine italiane e straniere.

**Alba e Spartaco Martellacci** (via Montegiorgio, lotto 48, scin E. int. 8, quartiere San Basilio, Roma) desiderano corrispondere con ragazzi di tutta Italia.

**Oretta Buspaggiani** (via Roma 123 E, Caprara di Campeggine, R. Emilia) desidera corrispondere con ragazze e ragazzi stranieri di 14-16 anni.

**Liviana Ogilbene** (Via Carpanelli 5, Anzola E., Bologna) di 11 anni, desidera corrispondere e scambiare francobolli con coetanee italiane.

**Katia Sammasino** (via S. Antonio 38, Mentana, Roma), desidera corrispondere e scambiare francobolli e cartoline con ragazze e ragazzi italiani e stranieri.

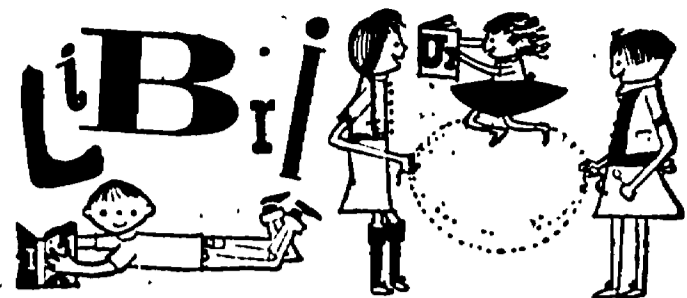
**Nadia Santalamazza** (via dell'Idroscalo 174, Ostia Lido, Roma), è in corrispondenza con una famiglia bulgara, e chiede che le vengano tradotte le lettere che riceve. Ci spiace non poter esaudire la richiesta sua e di altri lettori che si trovano nelle stesse difficoltà, ma, per far ciò, saremmo costretti ad occuparci esclusivamente dello scambio di corrispondenza fra i ragazzi. Se c'è qualcuno fra i lettori che può aiutare Nadia, le scriva direttamente.

### ROMANIA

**Anca Mihaila** (str. Mihai Viteazul Nr. 80 Bic A, Etz I, Brasov, Romania), desidera corrispondere con ragazze italiane per scambi di notizie, cartoline e francobolli. Ha 13 anni, frequenta la 7° classe, e conosce il francese.

### U.R.S.S.

Chi desidera corrispondere con una ragazza sovietica di 14 anni, scrive in inglese a: Ghinza Usilia, Stavropolskiju sel'skokho-siajstvennij rajon, Soviet-skovo upravlenie, Stelo Stepanov, uliza kooperativnaja, 20, Unione Sovietica.



### IL SERGENTE NELLA NEVE, di M. Rigoni Stern

(L. 1500, Einaudi).  
(Un alpino nella tremenda ritirata in Russia. Un romanzo pieno di umanità, adatto per i giovani).

### FASCISMO e ANTIFASCISMO, 2 volumi, (L. 500 ognuno, Edizioni Feltrinelli).

(Raccolta di saggi e testimonianze sulle origini del fascismo, la dittatura fascista, la guerra, la Resistenza. I due libri, che rievocano 30 anni della nostra storia, sono indicati per ragazzi dai 14 anni in su).

### DIARIO, di Anna Frank (L. 600, Mondadori).

(Un diario nella tremenda ritirata in Russia. Un romanzo pieno di umanità, adatto per i giovani).

### FOTOGRAFIA, di Herbert S. Zim e R. Will Burnett

(Una guida semplice ed esauriente per chiunque voglia educarsi fotograficamente. Insegna la tecnica delle varie fotografie, gli errori da evitare, informa sulle diverse macchine fotografiche, ecc. E' un libro che può trasformare ogni profano in un vero fotografo).

### INSETTI, di H. Zim e C. Costam (L. 600, Piccole Guide Mondadori).

(Un ottimo manuale che può essere particolarmente utile in questa stagione. Vi rivela il mondo affascinante e misterioso degli insetti, soprattutto di quelli che potete osservare nelle nostre campagne. Tutte le pagine sono illustrate a colori).

### IL CORO DEGLI UCCELLI MIGRATORI, di Erika Mann (L. 1500, Vallecchi).

(Storia d'un ragazzo appassionato di musica che entra in un famoso coro di «voci bianche». Le amicizie, i drammi, la passione musicale dei piccoli artisti d'un collettivo che dà spettacoli in vari paesi. Per ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni).

## Barzellette dei lettori

**Fra matti**  
In un manicomio, un matto vede ad un altro: — Come ti chiami? — E l'altro: Io non mi chiamo mai: sono gli altri che mi chiamano! (Roberto Cecl, S. Lazzaro)

**Modi di dire**  
Il maestro: — Pierino, raccontami l'aneddoto di Menenio Agrippa. — ...così le mani si indebolirono: il secondo giorno si indebolirono ancora di più e il terzo giorno... non si reggevano più in piedi! (Arturo Pivato, Casier)

**Pretese**  
Una vecchietta si reca dal dottore lamentando di avere ogni tanto un po' di affanno. Prima di visitarla il medico si informa: — Quando, in particolare modo, le viene l'affanno? — Quando corro per prendere il tram. (Andreina Fossati, Roma)

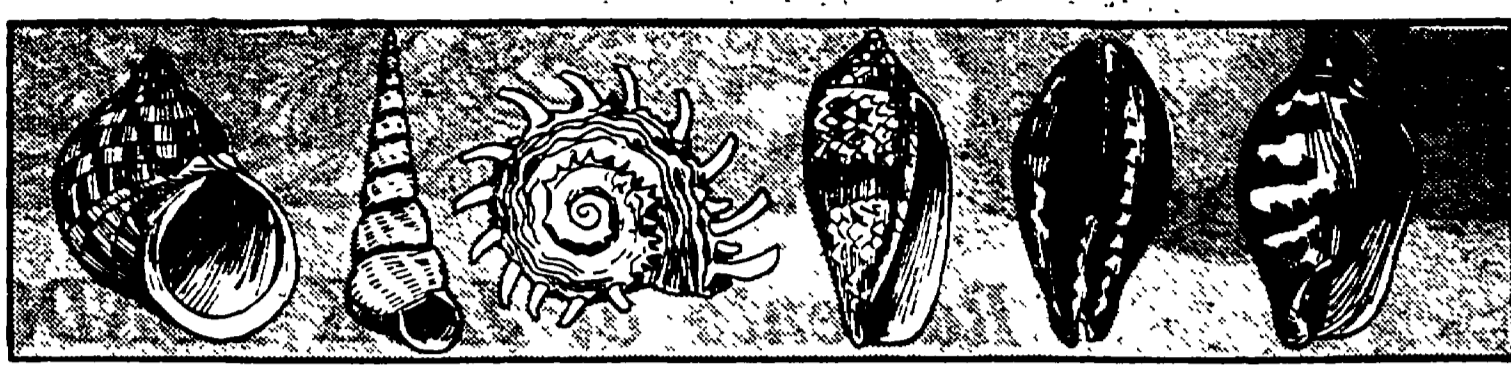
**Divise**  
Una vecchietta giunge per la prima volta a Napoli. Uscita dalla stazione, sale su un tram ed ad un signore con berretto a visiera, dice: — Per favore, un biglietto. — Ma, signora, replica l'altro seccato, io sono un ufficiale di marina! (Eliabetta Di Cesare e Mirella Ceccia, Roma)

**Definizione**  
Motoelicista: Giovanotto poco sveglio che riesce a fare un viaggio in un intero paese. (Amedeo De Sylva, Napoli)

**Spese inutili**  
— Ma, come? Vai a caccia senza cartucce? — Sì, ma è più economico e il risultato è lo stesso! (Costantino Ferrara, Frosinone)

**Matto, ma non troppo**  
In un manicomio, un tale è convinto di essere uno spaghetto e che la finestra sia una pentola. Ogni giorno, puntuale, appena suona mezzogiorno, egli si lancia dalla finestra. Gli infermieri della clinica, sveriti dalla strana mania, sono ogni giorno pronti sotto la finestra con un telone per salvarlo. Un giorno, per cause impresse, gli infermieri non sono al loro posto. A mezzogiorno il matto apre la finestra, si sporge e poi ritraendosi in fretta esclama: — Oggi, risotto! (Eliabetta Di Cesare e Mirella Ceccia, Roma)

# LE CONCHIGLIE



Alcuni esemplari di conchiglie. Da sinistra a destra: il Turbine imperiale, la Turritella sanguinea, la Deltinaia sferata, il Cipro drappo d'oro. Gli ultimi due disegni rappresentano la Cipro di Scott in due stadi della sua vita.

Lungo la spiaggia, specie dopo le mareggiate, si possono trovare conchiglie di ogni forma e dimensione ed è difficile sottrarsi all'invito a raccogliergle. Sono lì le conchiglie, grandi e piccole, nella classica forma a ventaglio oppure a chiochiale, e sottili e affioranti come piccoli conchiglietti, e anche le modeste valve delle telline hanno spesso dei riflessi di madreperla magnifici. Se vi lasciate tentare a raccogliere le più belle, oltre al piacere di una passeggiata in riva al mare vi resterà la possibilità di impiegare in modo divertente il tempo al vostro ritorno in lavori che vi ricorderanno il mare e la bella vacanza. E non sarete certo i primi ad essere stati attratti dalla bellezza delle conchiglie. In tutti i tempi esse sono state oggetto di attenzione, sono servite come moneta di scambio tra i primitivi o come dono prezioso quando la loro particolare bellezza le rendeva degne di sovrani e di imperatori; si conoscono preziose collezioni di conchiglie e in alcuni musei sono conservati esemplari di rara bellezza. Ci sono conchiglie di tutte le grandezze, dalle minuscole alle gigantesche che possono raggiungere addirittura il metro e mezzo di diametro e pesare circa 250 chili; di queste grossissime (che appartengono al genere Tridacna) alcune sono state utilizzate persino come accusantiere nelle chiese; il valore delle conchiglie varia non tanto per la grandezza o la forma, quanto per la preziosità dei riflessi e gli amatori, per averle nelle loro collezioni, spendono anche cifre considerevoli.

Ma anche conchiglie meno eccezionali possono far parte di raccolte molto interessanti o essere utilizzate come soprammobili (erano tanto in voga al tempo delle nostre nonne nei salotti buoni), o impiegate per graziosi lavoretti.

Se vi capiterà di trovarne di abbastanza grandi, fatene dei fermacarte, o se la loro forma si adatta, usatele come posacenere (ad esempio quelle di ostrica). Potrete invece attaccare alla parete della stanza, secondo il vostro gusto, le più grandi e belle: quelle del genere Venere e Citera, che sono abbastanza diffuse nei nostri mari, hanno spesso colori meravigliosi e disegni eleganti.

Con le più piccole potrete realizzare un'infinità di piccoli divertenti lavori. Nel disegno a lato vi suggeriamo qualche idea; altre ancora potranno venirvi dal vostro estro e dalla vostra fantasia.

## Un fossile a reazione

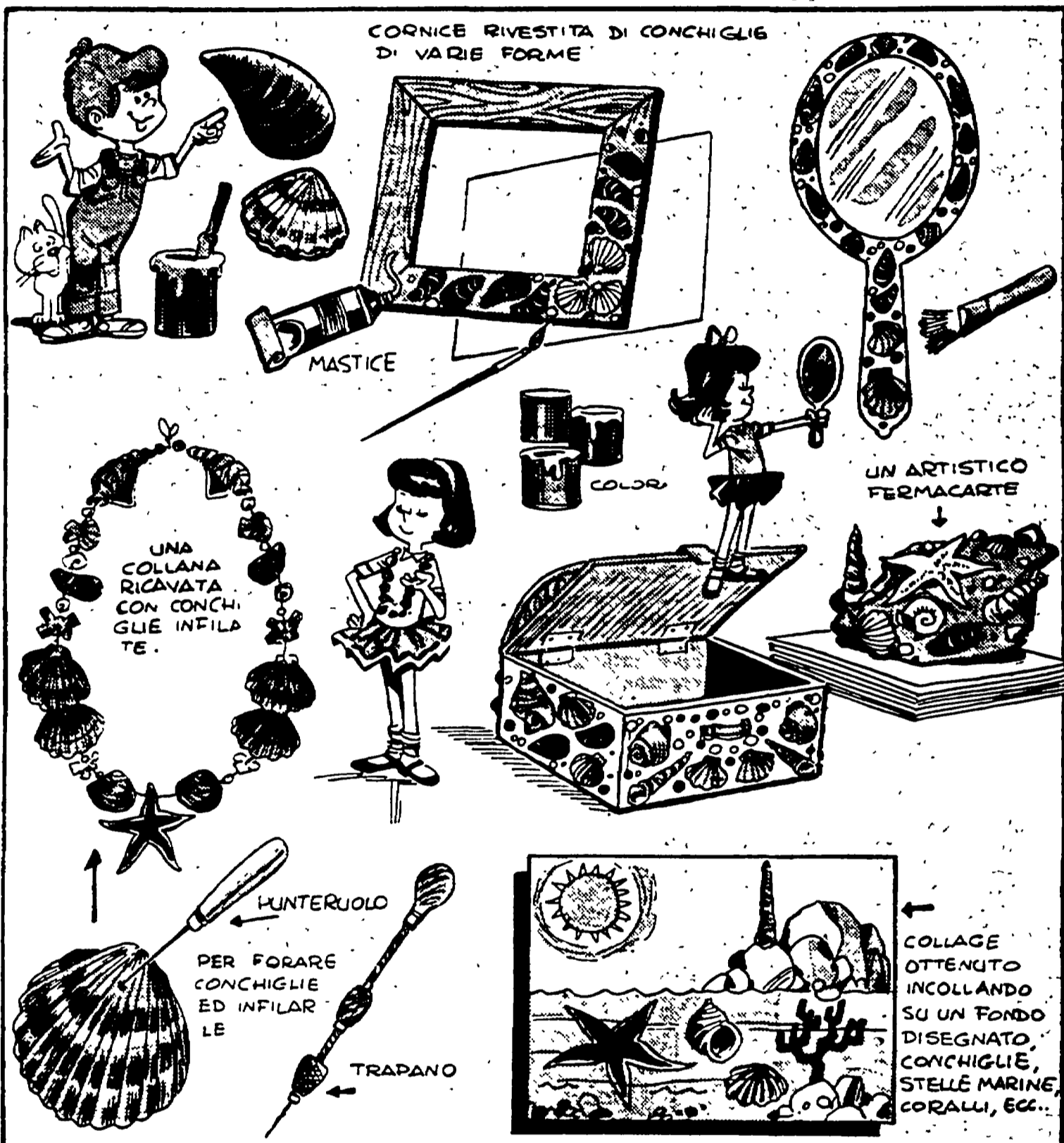
Non vi stupite di trovare in collina o ai monti le conchiglie. Sono conchiglie fossili, conchiglie di molluschi vissuti decine e centinaia di milioni di anni fa e che si sono conservate fino ai giorni nostri. La bella pietra rossa di Verona, ad esempio, è formata da milioni e milioni di gusci di molluschi (le Ammoniti) vissuti una settantina di milioni di anni or sono.

Quasi tutti gli animali di queste specie fossili non esistono più, ma ce n'è uno che ancora corre gli oceani, e che è rimasto invariato nella forma rispetto ai suoi antenati. E' il nautilus. Questo biforme mollusco quando vuole correre nell'acqua spinge fuori con violenza, da un tubo apposito, l'acqua che gli è servita per la respirazione e, per reazione, viene spinto nella direzione opposta. Se si pensa che la propulsione a reazione ci sembra un'invenzione modernissima, vien da sorridere. Meno elegante è il nautilus quando cammina sulle rocce; egli allora rivolta in su la sua conchiglia e sta con la testa e i tentacoli a testa in giù. Questi ultimi come piedi, il nautilus è molto diffuso nell'Oceano Indiano e viene pescato dagli abitanti delle isole Nicobar e ne salano e affumicano la carne. Dalla sua conchiglia, invece, gli stupetti toglievano una bellissima madreperla che usavano per ornare i mobili e un tempo erano ricercati anche vasi e coppe fatti con la conchiglia del nautilus e scolpiti con disegni e figure.

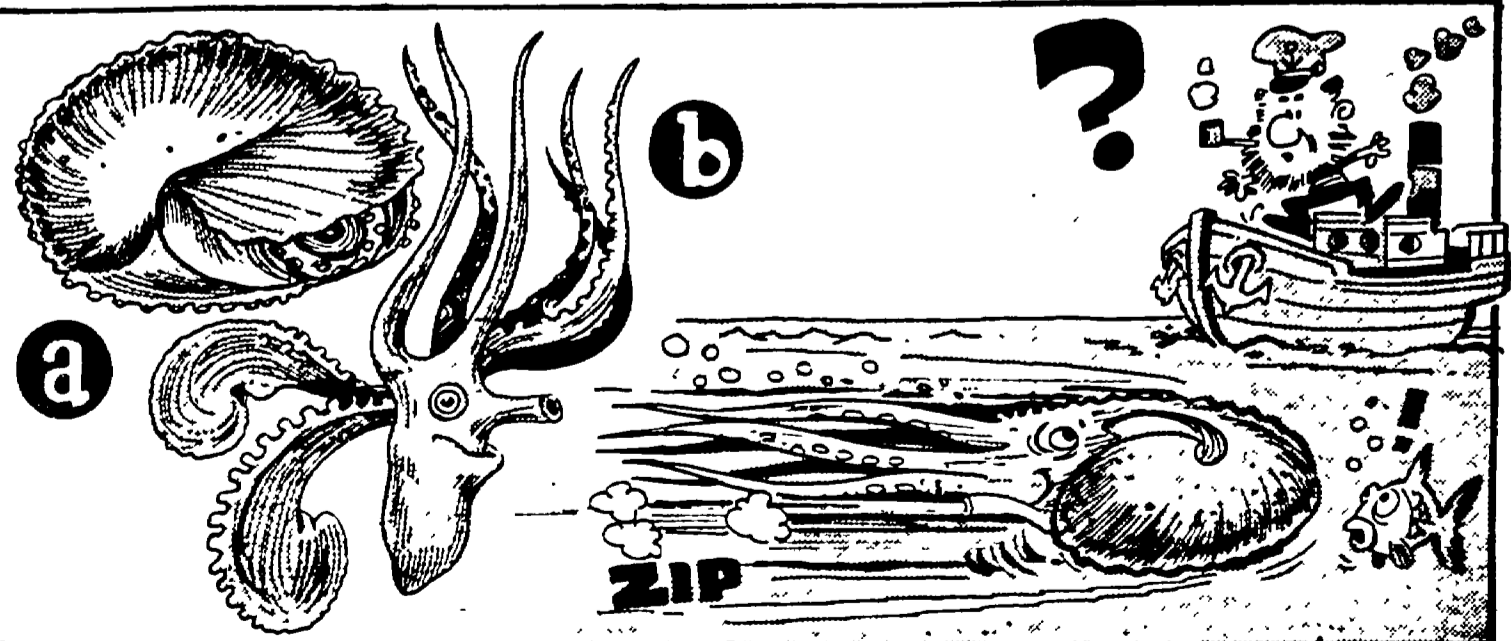
Nei nostri mari invece si trovano gli Argonauti che pur non risalendo a circa trecento milioni di anni fa come il nautilus, sono anch'essi molto antichi e sono rimasti invariati nei secoli e hanno alcune particolarità in comune con il nautilus: ad esempio quello di navigare a reazione e camminare a testa in giù. L'Argonauta è però molto grazioso ha una conchiglia molto bella e di delicati colori, costituita da una sola valva a forma di scodella, che galleggia come una barchetta e sulla quale sta il mollusco. Ed il momento più bello per vedere l'Argonauta è quello in cui in famiglie di più di duecento individui si trastulla al crepuscolo sul pelo dell'acqua dondolandosi sulla sua fragile barchetta. Gli antichi ritenevano di buon auspicio vedere un Argonauta e presso i Greci e i Romani era addirittura considerato una divinità che guidava i naviganti nella corsa e assicurava un viaggio felice. Questa idea era forse nata dal fatto che l'Argonauta si vede sull'acqua solo quando il mare è tranquillo; egli infatti, in vista di un cambiamento di tempo o in genere di un pericolo, fa in modo che la sua fragile barchetta si empi d'acqua e si lascia andare a fondo.

Nel disegno a lato potete vedere l'Argonauta ritratto nella conchiglia (a), l'animale dell'Argonauta senza conchiglia (b) e sulla destra, l'Argonauta in posizione di nuoto.

Mariagiulia Platone



Con le minutissime conchigliette di ogni forma e colore, potrete rivestire la cornice di qualche quadretto o specchio; per questo basterà che le incolliate con del mastice del tipo incollatutto, di colore neutro. Occorre solo stare attenti ad usare poco mastice perchè non sbavi; potrete eseguire il lavoro in più riprese, in modo che ogni volta asciughi e non si guasti il già fatto. Con lo stesso procedimento potrete ricoprire scatole di legno, ad ornare manici di tagliacarte oppure un sasso di forma strana e piuttosto grande da usare poi come fermacarte. Per ricoprire anche gli spazi che dovessero restare tra l'una e l'altra conchiglietta, usate della minutissima ghiaia che troverete facilmente sulla spiaggia. I più pazienti possono provare a forare le conchigliette e infilare, alternandole per colore e forma, per farne una collanina allegra e molto estiva; bisogna fare attenzione nel forare le conchigliette perchè si rompono facilmente.



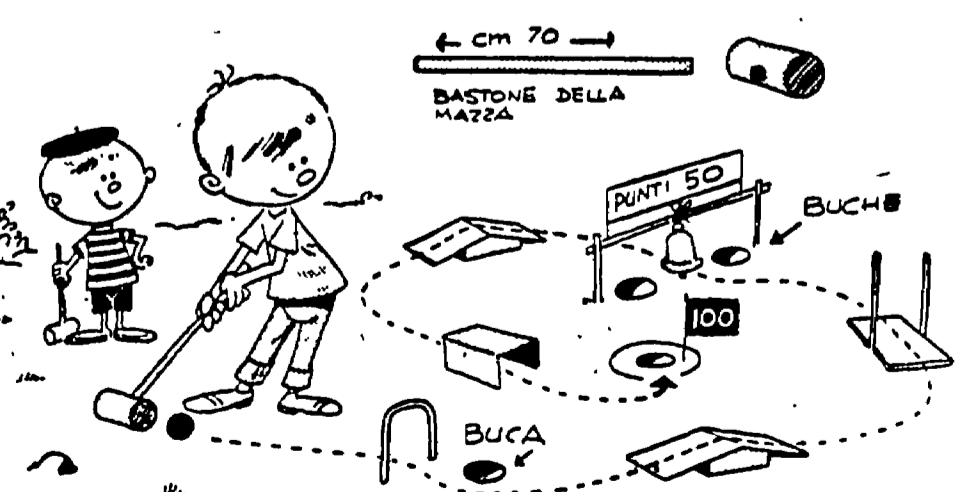
Ritagliare e incollare



## CINQUE GIOCHI

### GIOCO N. 1

**IL MINIGOLF** Con un vecchio manico di scopa, lungo circa 70 cm. e un cilindro di legno, costruite una mazza da minigolf. Preparate poi il circuito, mettendo qua e là ponticelli e saggi sopraelevati che potrete realizzare con scatole o pezzi di cartone. Con del filo di ferro costruite anche delle porte attraverso le quali la pallina, lanciata per mezzo della mazza, dovrà passare. Il percorso dovrà anche essere ogni tanto interrotto da piccole buche: ogni volta che la pallina cade nella buca, il giocatore perde un tiro. Subito dopo ogni ponticello, collocate, come è indicato nel disegno, un campanellino tenuto da un sostegno di legno: chi tocca la campanella con la pallina realizza 50 punti. La buca finale vale 100 punti. Vince chi totalizza più punti.





## Racconto di JACK LONDON

**N**ESSUNO conosceva la sua storia, quelli della Giunta meno di tutti. Egli era il loro « piccolo mistero », il loro « grande patriota », e alla sua maniera lavorava per la prossima Rivoluzione Messicana con lo stesso loro ardore.

Il ragazzo non aveva fatto loro un'impressione favorevole. Era un ragazzo, di non più di diciott'anni, troppo grande per la sua età. Dichiarò che si chiamava Filippo Rivera e che era suo desiderio lavorare per la Rivoluzione. E fu tutto; non disse una parola superflua, né diede altra spiegazione. Rimase ad attendere, senza un sorriso sulle labbra né un lampo di pensiero negli occhi. L'impetuoso grosso Paulino Vera provò un brivido: gli occhi neri del ragazzo bruciavano come fuoco senza fiamma, con un'amarazza immensa. Egli girò lo sguardo dai volti dei cospiratori alla dattilografa, la piccola signora Sethby. Gli occhi di lui si fermarono un momento su lei, che aveva per caso alzato i suoi, ed ella pure sentì inspiegabile, qualche cosa che le ostacolava il corso dei pensieri.

Paulino Vera guardò interrogativamente Arrellano e Ramos ed essi pure lo guardarono e si guardarono interrogativamente. L'indecisione del dubbio vagava nei loro occhi. Ma Paulino, sempre il più pronto ad agire, si fece innanzi.

— Benissimo — disse freddamente. — Vuoi lavorare per la Rivoluzione? Togliti la giacca. Appendila là... Vieni... dove sono le secchie e gli stracci? Il pavimento è sporco. Incomincerai col fregarlo, e col fregare i pavimenti delle altre stanze. Le spatacchiere devono essere pulite. Poi vi sono i vetri delle finestre.

E questo per la Rivoluzione? — chiese il ragazzo.

— Per la Rivoluzione — rispose Paulino.

Rivera li guardò tutti con palese sospetto, poi si tolse la giacca.

— Sta bene — disse. — E nulla più. Il giorno dopo ritornò al suo lavoro: spazzare, fregare e pulire. Toise la cenere dalle stufe, portò su il carbone e la legna, e accese le stufe prima che il più attivo di tutti loro fosse al suo tavolo di lavoro.

Non sapevano dove dormisse né dove e quando mangiasse. Una volta, Arrellano gli offrì un paio di dollari. Rivera rifiutò il danaro scrollando il capo. Allorché Paulino tentò di farglieli accettare per forza, quello disse:

— Io lavoro per la Rivoluzione. Ci vuol danaro per organizzare una rivoluzione, e la Giunta n'era sempre sprovvista. I suoi membri soffrivano la fame e lavoravano incessantemente, e tuttavia vi erano momenti nei quali sembrava che la riuscita della Rivoluzione potesse dipendere dal possesso di pochi dollari. La prima volta che il pagamento dell'affitto della casa fu ritardato di due mesi e il proprietario minacciò lo sfratto, Filippo Rivera, quel ragazzo che puliva i pavimenti in poveri abiti a brandelli, depose sessanta dollari d'oro sul tavolo di May Sethby. Vi furono altri momenti di difficoltà. Trecento lettere laboriosamente dattilografate (appelli per aiuti, dai gruppi di operai organizzati, richieste ai direttori di giornali di

equo notizie sul movimento, proteste contro l'ingiustificata severità dei tribunali degli Stati Uniti contro i rivoluzionari) attendevano di essere spedite, per mancanza di francobolli. L'orologio di Paulino era sparito. Egualmente era sparito l'anello d'oro che May Sethby portava all'anulare. Le cose apparivano disperate. Ramos e Arrellano si tiravano i lunghi baffi per la disperazione. Le lettere dovevano partire, ma non c'erano soldi per l'acquisto di francobolli. Fu allora che Rivera prese il cappello e uscì. Quando ritornò mise sul tavolo di May Sethby mille francobolli.

I compagni non sapevano che cosa concludere. E Filippo Rivera, il povero ragazzo che puliva i pavimenti, continuò, quando si presentava l'occasione, a tirar fuori danaro per i bisogni della Giunta, e tuttavia essi non riuscivano ad avere simpatia per lui. Egli non aveva nulla di comune con loro, non si confidava, respingeva ogni tentativo di familiarità. Benché fosse così giovane, nessuno osava interrogarlo.

— Non è umano — disse Ramos. — Deve aver sofferto l'inferno — disse Paulino. — Nessun uomo può avere quel suo sguardo senza aver sofferto l'inferno... Ed è un ragazzo.

Tuttavia non lo potevano amare. Egli non parlava mai, non chiedeva mai nulla. Poteva star lì ad



— Per la Rivoluzione — rispose Paulino.

ascoltare, senza alcuna espressione sul volto, tranne negli occhi che bruciavano freddamente, e i loro discorsi ardenti e appassionati sulla Rivoluzione. I suoi occhi andavano, allora, da un volto all'altro, penetranti come punte infocate.

— Ha un brutto carattere — disse May Sethby.

— Lo so — disse Paulino. I suoi occhi non amano, odiano; sono feroci come quelli di una tigre. So che se tradissi la causa, mi ucciderebbe. Non ha cuore. E' freddo e implacabile come l'acciaio. Io non ho paura di Diaz e di tutti i suoi



... depose sessanta dollari d'oro sul tavolo.

sicari; ma di questo ragazzo ho paura.

Tuttavia fu Paulino a persuadere gli altri a dare il primo incarico di fiducia a Rivera. I contatti tra Los Angeles e il Messico erano stati spezzati, tre compagni fucilati, altri imprigionati. Giovanni Alvarado, un dirigente della polizia messicana, era un mostro. Sconvolgeva tutti i piani della Giunta. Non si riusciva più a comunicare con i rivoluzionari nascosti nel Messico.

Paulino dette istruzioni a Rivera e lo mandò a sud. Quando ritornò, la linea di comunicazione era ristabilita, e Giovanni Alvarado era morto. Era stato trovato nel suo letto, con un coltello immerso nel petto. In questo, Rivera aveva ecceduto, andando oltre gli ordini ricevuti, ma quelli della Giunta non gli chiesero spiegazioni ed egli non disse nulla. Si guardarono l'un l'altro facendo supposizioni.

— Ve l'avevo detto — disse Paulino — Diaz deve temere più questo giovanotto che qualunque uomo. E' implacabile.

Il cattivo carattere ricordato da May Sethby e sperimentato da tutti loro, risultava anche evidente da segni fisici. Rivera appariva ora con un labbro tagliato, ora con una guancia annerita, ora con un occhio gonfio. Era chiaro che partecipava a delle risse, in qualche luogo di quel mondo dove egli mangiava e dormiva, e guadagnava danaro e viveva in maniera a loro sconosciuta. Col tempo, egli divenne compositore del piccolo giornale rivoluzionario che si pubblicavano settimanalmente. V'erano giorni che egli non poteva comporre perché aveva le nocche delle dita rovinata.

— E' un teppista, — disse Arrellano. — Un frequentatore dei basifondini.

— Ma dove prende il danaro? — chiese Paulino.

— Proprio oggi ha pagato il conto della carta, 140 dollari.

— E le sue assenze? — disse May Sethby. — Non le spiega mai.

Il comportamento di Rivera era veramente misterioso. Spesso spariva per una settimana intera. Una volta rimase assente un mese. Quando tornava, senza parlare metteva delle monete d'oro sul tavolo di May

Sethby. Per giorni e settimane lavorava fino a tarda notte alla Giunta, ma poi scompariva nuovamente per periodi irregolari. Una volta Arrellano lo trovò in tipografia, a mezzanotte, mentre componeva con le nocche della mano rovinata da ferite fresche e con le labbra che ancora perdevano sangue.

**I**L MASSIMO della crisi s'avvicinava. La vittoria o sconfitta della rivoluzione dipendeva dalla Giunta, e la Giunta era in gravi difficoltà.

Il bisogno di danaro si faceva sentire più che mai, e diveniva sempre più difficile procurarselo. I patrioti avevano dato sino all'ultimo centesimo, e non potevano darne di più. Le sezioni operaie — di profughi del Messico — contribuivano colla metà dei loro scarsi salari. Ma non bastava. Un'ultima spinta, un ultimo eroico sforzo, e la vittoria sarebbe stata loro. Una volta iniziata, la Rivoluzione avrebbe proseguito da sé. L'intero edificio di Diaz sarebbe crollato come una casa di carte. Un centinaio di uomini attendevano l'ordine per varcare la frontiera statunitense ed entrare nel Messico. Ma necessitavano di fucili. Bastava lanciare quella mazzetta eterogenea oltre il confine, e la Rivoluzione sarebbe incominciata. Diaz non avrebbe potuto resistere. Il popolo si sarebbe sollevato. Le difese delle città sarebbero crollate.

Paulino dette istruzioni a Rivera e lo mandò a sud. Quando ritornò, la linea di comunicazione era ristabilita, e Giovanni Alvarado era morto. Era stato trovato nel suo letto, con un coltello immerso nel petto. In questo, Rivera aveva ecceduto, andando oltre gli ordini ricevuti, ma quelli della Giunta non gli chiesero spiegazioni ed egli non disse nulla. Si guardarono l'un l'altro facendo supposizioni.



Era stato trovato nel suo letto...

l'una dopo l'altra; gli eserciti vittoriosi della rivoluzione avrebbero circondato la stessa Città del Messico, l'ultima roccaforte di Diaz.

Non mancava che il danaro per fornire di fucili gli uomini che attendevano impazienti. Conoscevano le ditte che potevano vendere e consegnare subito i fucili, ma l'ultimo dollaro della Giunta era stato speso, l'ultima risorsa esaurita. Bisognava armare gli uomini, ma come fare?

— Pensare che la libertà del Messico dipende da qualche migliaio di schifosissimi dollari — disse Paulino Vera.

Tutti avevano sul volto la disperazione. José Amarillo, l'ultima loro speranza, che aveva promesso danaro, era stato catturato nella sua hacienda in Messico, e fucilato. La notizia era giunta appena allora.

Rivera, che stava fregando il pavimento inginocchiato per terra, alzò gli occhi, con la spazzola sospesa.

— Cinquemila potrebbero bastare? — domandò.

Tutti si guardarono stupiti. Paulino fece cenno di sì col capo.

— Ordinate i fucili — disse Ri-

vera. — In tre settimane vi porterò i 5 mila dollari.

— Tu sei pazzo — disse Paulino. — In tre settimane — disse Rivera. — Ordinate i fucili. Si alzò, si tirò giù le maniche, e si infilò la giacca. Ordinate i fucili — disse — Ora io vado.

**D**OPO un grande agitarsi e telefonate che non finivano più, una riunione serale fu tenuta all'ufficio di Kelly. Aveva portato Danny Ward da Nuova York, combinato un incontro di lui con Billy Carthey, ed ora da due giorni, nascondendo la cosa ai giornalisti sportivi, Carthey giaceva a letto malato. Non si trovava nessuno che potesse prendere il suo posto. Kelly aveva telegrafato e ritelegrafato a tutti i pesi leggeri conosciuti, ma erano impediti da date e contratti. Ma ora la speranza rinascereva, benché debolmente.

— Hai una bella presunzione — disse Kelly a Rivera, dopo un'occhiata, appena gli fu di fronte.

Gli occhi di Rivera sfavillavano d'odio e disprezzo, ma il suo volto era impassibile.

— Posso battere Ward — fu tutto quello che disse.

— Ti può battere con una sola mano, a occhi chiusi — disse sghignazzando l'organizzatore di match.

— Posso batterlo. — Con chi hai combattuto? — chiese Michele Kelly, il fratello dell'organizzatore.

Rivera gli rispose con un'amara occhiata di disprezzo.

— Tu conosci Roberts — disse Kelly. — L'ho mandato a chiamare. Siedi e aspetta, benché a giudicarti dalla apparenza, tu non abbia alcuna possibilità. Non posso ingannare il pubblico. I posti di ring si vendono a 15 dollari.

Quando Robert arrivò era — si vedeva chiaramente — mezzo ubriaco.

Kelly venne subito al punto.

— Senti, Roberts, ti sei vantato di aver scoperto questo piccolo messicano. Sai che Carthey è malato. Ora questo ragazzo ha il coraggio di venirmi a dire che può prendere il suo posto. Che ne dici?

— Va benissimo, Kelly, — rispose quello, lentamente.

— Pretenderesti che possa battere Ward? — ribatté Kelly.

Roberts meditò un momento con aria da giudice.

— No, non lo penso. Ward picchia sodo e conosce il ring come pochi. Ma non può far fuori facilmente Rivera. Conosco Rivera. Nessuno può spaventarlo e usa il destro e il sinistro indifferentemente.

— Questo conta poco. Che spettacolo può offrire? Tu hai fatto l'allenatore tutta la vita. Faccio tanto di cappello al tuo discernimento. Secondo te, può giustificare agli occhi del pubblico il costo del biglietto?

— Certo che lo può, e in più, darà molto da fare a Ward. Tu non conosci questo ragazzo, io sì. L'ho scoperto io. E' un diavolo. Non dico che batte Ward, ma darà tale prova che tutti vedranno in lui un futuro campione.

— Va bene — Kelly si volse al fratello. — Telefona a Ward, digli di venire qui. Poi, volti a Roberts: — Bevi? — disse. Roberts centellinò un cocktail e divenne ciarliero.

— Non ti ho mai detto come ho scoperto questo diavolo. Due anni fa apparve nel mio campo. Stavo allenando Prayne. E' terribile, anche in allenamento fa a pezzi i suoi avversari, e non potevo trovare nessuno che volesse lavorare con lui. Non sapendo a che santo votarmi, afferrai questo piccolo affamato messicano che stava a guardare, gli infilai i quantoni e lo misi lì, sotto i colpi di Prayne. Non conosceva neppure la prima lettera dell'alfabeto della boxe e si reggeva male sulle gambe. Prayne lo martellò con tali e tanti colpi da rompergli le costole, ma egli resistette per due rounds, poi svenne. Era sfinito dalla fame, ecco tutto. Gli diedi mezzo dollaro e un buon pasto. Avreste dovuto vedere come ingoiava il cibo. Non mangiava da due giorni. Ora non si farà più vedere, pensai. Ma il giorno dopo si



Danny sbottò a ridere

ripresentò, indolenzito e malconcio, pronto per un altro mezzo dollaro e un pasto. E fece sempre meglio. E' un pugilatore nato, duro e insensibile oltre l'immaginabile. E' un pezzo di ghiaccio, e non gli ho mai sentito dire dieci parole di seguito da che lo conosco. Sono sicuro che la boxe non gli piace, ma tutto a un tratto ha mostrato di appassionarsi, battendo tutti i pugili locali. Sembra che miri al danaro, e ne ha guadagnato, benché i suoi vestiti siano sempre da pezzente. E' un tipo strano. Nessuno sa come impieghi il suo tempo. Compare appena il tempo necessario per allenarsi un po' e combattere e poi sparisce per settimane.

Rivera era molto diverso. Aveva nelle vene sangue indiano e spagnolo, e rimaneva seduto in un angolo, silenzioso e immobile. Solo i suoi occhi neri passavano da un volto all'altro, osservando tutto.

— Dunque, è questo il ragazzo, — disse Danny sorridendo. — Come va, vecchio amico?

Gli occhi di Rivera sfavillarono d'odio, ma non fece alcun cenno di contraccambiare. Odiava tutti i gringos, ma questo gringo gli ispirava un odio istintivo maggiore che per ogni altro.

— Perbacco, — disse Danny scherzoso, rivolto a Kelly. — Non vorrete che mi batta con un sordomuto, aggiunse ironico: — Los Angeles deve essere ben povera, se non potete trovare di meglio. Da quale giardino d'infanzia lo avete preso?

— Non è così innocuo come appare, — intervenne Roberts. — E mezzo teatro è già venduto, — disse Kelly. — Dovrete far con lui del vostro meglio, Danny. E tutto ciò che possiamo fare.

Danny gettò un altro sguardo poco lusinghiero a Rivera.

— Oh, sarò giudizioso, giudiziario, — disse sorridendo. — Gli darò sin da principio quel che gli spetta e poi lo terrò in piedi alla meglio per accontentare il pubblico. Che ne dite, Kelly, di quindici rounds, prima di farla finita?

— Basterà. Purché la cosa sembri realistica.

— Siamo intesi, allora. Ora veniamo agli affari. — Danny si interruppe per calcolare. — Mi accontento dell'ottanta per cento della borsa.

L'imprenditore accennò di sì col capo.

— Ehi, hai inteso? — disse poi Kelly a Rivera. — Tu sei nuovo e sconosciuto. Il venti per cento spetterà a te e l'ottanta a Danny. Mi pare equo, non è vero, Roberts?

— Molto equo, Rivera, — confermò Roberts. — Tu non hai ancora un nome.

— A quanto ammonterà l'intera borsa? — chiese Rivera.

— Cinquemila dollari, o pressappoco, — disse Danny. — La tua parte sarà di mille, mille cinquecento dollari. Una bella somma per l'onore d'essere vinto da uno che ha il mio nome.

Ma allora Rivera li fece strabillare.

— Ehi, hai inteso? — disse poi Kelly a Rivera. — Tu sei nuovo e sconosciuto. Il venti per cento spetterà a te e l'ottanta a Danny. Mi pare equo, non è vero, Roberts?

— Molto equo, Rivera, — confermò Roberts. — Tu non hai ancora un nome.

— A quanto ammonterà l'intera borsa? — chiese Rivera.

— Cinquemila dollari, o pressappoco, — disse Danny. — La tua parte sarà di mille, mille cinquecento dollari. Una bella somma per l'onore d'essere vinto da uno che ha il mio nome.

Ma allora Rivera li fece strabillare.

— Ehi, hai inteso? — disse poi Kelly a Rivera. — Tu sei nuovo e sconosciuto. Il venti per cento spetterà a te e l'ottanta a Danny. Mi pare equo, non è vero, Roberts?

— Molto equo, Rivera, — confermò Roberts. — Tu non hai ancora un nome.

— A quanto ammonterà l'intera borsa? — chiese Rivera.

— Cinquemila dollari, o pressappoco, — disse Danny. — La tua parte sarà di mille, mille cinquecento dollari. Una bella somma per l'onore d'essere vinto da uno che ha il mio nome.

Ma allora Rivera li fece strabillare.

— Ehi, hai inteso? — disse poi Kelly a Rivera. — Tu sei nuovo e sconosciuto. Il venti per cento spetterà a te e l'ottanta a Danny. Mi pare equo, non è vero, Roberts?

— Molto equo, Rivera, — confermò Roberts. — Tu non hai ancora un nome.

— A quanto ammonterà l'intera borsa? — chiese Rivera.

— Cinquemila dollari, o pressappoco, — disse Danny. — La tua parte sarà di mille, mille cinquecento dollari. Una bella somma per l'onore d'essere vinto da uno che ha il mio nome.

Ma allora Rivera li fece strabillare.

— Il vincitore prende tutto, — disse deciso. Segui un gran silenzio.

— Non facciamo i ragazzini, — disse alla fine l'imprenditore di Danny.

— Il vincitore prende tutto, — ripeté Rivera, toro.

— Perché sei così cocciuto? — domandò Danny.

— Vi posso battere, — fu la risposta.

Danny sbottò a ridere.

— Senti, pazzarello, — disse Kelly — non sei nessuno. So quello che hai fatto in questi ultimi mesi: hai battuto dei piccoli boxeurs locali. Ma Danny è un pugile di prim'ordine. La prossima volta si batterà per il campionato. E tu sei sconosciuto. Nessuno ha sentito parlare di te fuori di Los Angeles.

— Sentiranno parlare di me, — disse Rivera — dopo questa lotta. E voglio il danaro.

— Pensi davvero di battermi? — disse Danny che cominciava ad arrabbiarsi. — Non ci riuscirai neanche con dieci mani.

— E allora perché vi scaldate tanto? — chiese Rivera. — Se è così facile per voi vincere, perché non vi prendete tutto?

— Sì, mi prenderò tutto! — esclamò Danny con un'improvvisa decisione. — Ti pesterò a sangue. Imparerai a scherzare con me. Scrivete le condizioni, Kelly. Il vincitore prende tutto. Fatelo sapere per mezzo dei giornali. Dite che è una lotta all'ultimo sangue. Darò una lezione a questo ragazzo.

Kelly cominciò a scrivere.

— Sei pazzo, Rivera, — disse Roberts. — Ti batterà certamente. Non hai alcuna possibilità.

Rivera rispose con uno sguardo d'odio. Disprezzava persino questo gringo, che pure gli era parso il più buono di tutti loro.

(Continuazione e fine al prossimo numero).



Componeva con le nocche della mano rovinata.

In quel punto arrivò Danny Ward accompagnato dal suo impresario e dall'allenatore. Entrò con un'aria di bonaccione allegro e fortunato. Ma sotto quell'apparenza si nascondeva il lottatore freddo e calcolatore, l'uomo d'affari.



Cinquemila potrebbero bastare?





Le vacanze nei paesi socialisti

LA BULGARIA

Una delle figure più importanti e contraddittorie della vita artistica italiana

MORTO ARDENGO SOFFICI

Aveva 85 anni - Stroncato da trombosi mentre era in vacanza a Forte dei Marmi

FORTE DEI MARM, 19. Nella sua villa di Forte dei Marmi, oggi alle 14, stroncato da una trombosi cerebrale, è deceduto Ardenigo Soffici...

LA BALKANTURIST HA SCOPERTO GLI ITALIANI

Incontro con alcuni nostri turisti a Sofia - Anche il cambio della moneta favorevole invita ad andare a villeggiare in Bulgaria...

Dal nostro corrispondente SOFIA, agosto. Ogni settimana un Iliuscin 18 delle aerolinee bulgare porta a Sofia un carico di italiani che vanno a trascorrere le vacanze sul Mar Nero...

Con la posta del pomeriggio è giunta al direttore del giornale «Il Telegrafo» una lettera di Ceccherini, il quale era collaboratore del quotidiano livornese...

Ma non tutto il gruppo era ad attenderli perché raccontassero le impressioni di questa gita fulminea. Una ventina dei nostri erano saliti a Burgas su una bella nave a crociera...

Intanto al nostro tavolino si sono uniti due giovani impiegati della provincia di Cuneo, Fortunato Tarabale di Ombraviva Forno, Nicola Blundo di Alba e la signora Eusebio, regista della TV di Milano...

«Io amo girare il mondo - ci dice la signora Eusebio - la prima volta che ho la possibilità di venire in Bulgaria desideravo vedere le valli delle rose, ma non era in programma. Certo c'è anche una punta di curiosità politica nel nostro viaggio, un tentativo di comunicare...»



SOFIA - Turisti italiani nel parco della Libertà

Silvano Ceccherini, l'autore de «La traduzione»

Lo scrittore-detenuto tenta di uccidersi

«Non c'è posto per gente come me in questo mondo»

Lo scrittore-detenuto autore del romanzo «La traduzione», Silvano Ceccherini, ha tentato il suicidio, allogggiato in una stanza di un noto albergo del centro, ha suscitato vivissima impressione negli ambienti letterari della città...

Una foto di Ceccherini dopo la liberazione dal carcere. Sulla stessa comodina si trovava una lettera indirizzata all'editore Feltrinelli, che ha pubblicato i suoi romanzi. In essa lo scrittore chiede perdono per il suo gesto...

Un interessato «controrapporto» Gli industriali USA difendono il fumo. Nostro servizio NEW YORK, 19. Un controrapporto sugli effetti dannosi del fumo è stato pubblicato...

Un interessato «controrapporto» Gli industriali USA difendono il fumo. Nostro servizio NEW YORK, 19. Un controrapporto sugli effetti dannosi del fumo è stato pubblicato...

Advertisement for 'VIE NUOVE' magazine. It features the magazine's logo, the text 'IL N. 34 IN TUTTE LE EDICOLE', and a large headline 'L'ITALIA CON TOGLIATTI'. Below the headline, there are several bullet points listing articles: 'LA GIUNGLA CONTRO SALAZAR', 'LAGER A PAGAMENTO', 'TURISMO BOOM SUL BALATON', and 'IL PRIMO A PARIGI'.

Fausto Ibbia, Lorianò Domenici

